

# il Girotondo

Anno XIX - N. 2/2011 Periodico in Edizione Speciale  
Spedizione in abbonamento postale - Art.2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Lecco

*"A venti anni volevo andare in Africa per curare la lebbra.  
Ci sono andata da vecchia, ma per curare l'analfabetismo,  
che è molto più grave della lebbra".*

**RITA LEVI MONTALCINI**



**1986 - 2011**  
**25 anni di impegno**

*Notiziario in Edizione Speciale  
per il 25° anno di fondazione del*  
**Gruppo Missionario Caritas Cassago**  
**O.N.L.U.S.**



## **Chi siamo? Chi è il Gruppo Missionario Caritas Cassago?**

Questa realtà nasce nel 1986 quando un gruppo di amici decide di organizzare una raccolta di viveri e indumenti da mandare in Africa. Da allora, la scelta di impegnare parte del proprio tempo per gli altri, ha coinvolto sempre più persone e ha permesso la creazione di un'associazione O.n.l.u.s.

Il G.M.C.C. (Gruppo Missionario Caritas Cassago) oggi è un'associazione 'No Profit' che promuove sponsorizzazioni a distanza e la creazione di piccoli progetti in paesi in via di sviluppo dell'Africa e del Sudamerica.

Oggi siamo un gruppo di persone che si mettono a disposizione per organizzare e coordinare la comunicazione tra la sede e le varie missioni, accogliere le nuove richieste di collaborazione, predisporre la partenza di volontari in terra di missione ed allestire banchi vendita qui in Italia per raccogliere ulteriori fondi da destinare ai paesi in via di sviluppo.



*Fiere e manifestazioni*

*"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri con spirito di fratellanza" (Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, art.1).*

"Uguali in dignità e diritti", sono parole difficili da sentire come proprie, in realtà dove le situazioni economiche sono poco sopra il livello della semplice sopravvivenza, dove i problemi quotidiani sono la fame, la sete, la carenza di medicine, di strutture ospedaliere e sociali.

In queste terre operano da decenni senza crear scalpore o notizia uomini e donne di fede. Missionari che donano coraggiosamente la propria vita al servizio dei più deboli e bisognosi. La passione del loro impegno, retta ed alimentata da una fede autentica, rende feconde realtà sterili e difficili.



*Campi di lavoro*

Quotidianamente la loro opera cerca di creare condizioni di vita migliori e possibilità di accesso all'istruzione anche per i più poveri. Ecco allora l'importanza della sponsorizzazione a distanza che permette di adottare economicamente un bambino aiutando la sua famiglia a pagare i costi relativi all'istruzione (tasse scolastiche, divise, materiale didattico). Per le famiglie che da sole non sarebbero in grado di sobbarcarsi l'intera cifra il missionario integra al loro contributo (di solito prodotti dell'agricoltura o dell'allevamento) il denaro proveniente dalla sponsorizzazione. Un impegno comune tra la famiglia del bambino e il suo sponsor, attraverso il missionario, per dare a bambini che non avrebbero la possibilità l'accesso alla scuola primaria. Non una carità gratuita ma un impegno condiviso per il bene delle future generazioni. Un impegno che permette a tanti bambini di frequentare le scuole materne, le scuole primarie e in alcuni casi le scuole superiori, esigendo che l'istruzione sia paritaria e quindi anche femminile. Oltre alle sponsorizzazioni la

*Progetto sponsorizzazione studenti*



collaborazione con i missionari ci ha permesso e ci permette di promuovere progetti di microcredito o di aiuto sanitario, e così solo per portare alcuni esempi ad Haiti una volontaria si fa carico dell'educazione alle famiglie e della cura di bambini con disabilità; in Kenya l'acquisto di alcune capre ha permesso di migliorare la vita e creare un reddito a diverse famiglie malate di HIV. In questi venticinque anni attraverso tanti piccoli progetti il Gruppo Missionario ha teso una mano al fratello in difficoltà, questa mano tesa ha consentito a molti di sollevarsi ed a tanti bimbi di avere un futuro.

In questo girotondo verrà raccontata la storia di ogni singola missione in cui il gruppo missionario ha teso una mano grazie e soprattutto al contributo degli sponsor che credono in questo impegno. Chi è il Gruppo Missionario Caritas Cassago, la risposta autentica è in tutte queste storie di missione e negli impegni che prenderemo per il futuro.

Francesca Villa

*Progetto Microcredito*





## Kenya - Missione di Nkubu

E' la prima Missione che ha visto la presenza del nostro Gruppo Missionario nel 1988. Si trattava di lavori per l'acquedotto della casa delle suore che operavano sia nell'ospedale, allora dei padri della Consolata, sia nel Collegio Stella Maris. Da subito il nostro impegno si è concretizzato con il programma sponsorizzazioni: da oltre 20 anni 100 bambini frequentano la scuola e sono ospiti del Collegio della Missione con l'aiuto dei nostri benefattori. Siamo in una zona del Kenya che vede un'agricoltura all'avanguardia: frutta e verdura di Nkubu sono famose e vengono commercializzate in una vasta area. In tutta l'area vi è la presenza di sola popolazione Meru. Non vi sono grossi problemi sociali se non quelli collegati all'urbanizzazione accelerata che ha portato le città a svilupparsi a dismisura, aumentando la popolazione anche del 100% in pochi anni. Questo fenomeno porta con sé disagi sociali notevoli. L'inurbamento di grandi masse porta ad un'automatica attenuazione dello "spirito di appartenenza tribale", con l'insorgenza di fenomeni anomali quali i ragazzi di strada con la bottiglietta di colla e il diffondersi del consumo di mirà (foglie che vengono masticate per placare i morsi della fame).

Si presenta quindi la necessità di dare una risposta, se pur parziale, a queste situazioni di disagio.

A Nkubu il Missionario ci propone di aumentare la capacità ricettiva del Collegio Stella Maris, realizzando

due dormitori: 100 nuovi posti letto per bambine e 100 per bambini. Il nostro Gruppo condivide l'analisi che il Missionario fa della situazione sociale della zona di Meru - Nkubu, ritiene indispensabile "fare qualche cosa" per combattere il fenomeno dei "ragazzi di strada" e decide così di accogliere l'intervento proposto dal Padre. Un dormitorio è ora in fase di costruzione finanziato da noi, anche con l'aiuto di un gruppo di amici di un campione di ciclismo della nostra zona: Fabio Casartelli. Continueremo nel nostro impegno per la sponsorizzazione di 100 bambini e, nel limite del possibile, anche per progetti che ci verranno sottoposti dallo stupendo Collegio "Stella Maris". Continuerà anche il nostro supporto tecnico per l'ottimo ospedale di Nkubu, che sorge a fianco del Collegio e della Chiesa e che ora dai Padri della Consolata è "passato" ai Padri Camilliani, direttore padre Giuseppe Proserpio originario di Renate.

Augusta Gritti Panzeri

*Collegio Stella Maris: Padre Mbaabu, Suor Anselmina e le loro bambine.*



## Kenya - La Diocesi di Isiolo

Isiolo è sempre stata considerata la "porta del Nord".

Da questa città partono le piste, ora strade asfaltate, che si spingono verso la Somalia e l'Etiopia, addentrandosi nelle zone desertiche a est del Lago Turkana.

Guardando verso sud si resta affascinati dalla catena del Monte Kenya, con le sue vette e i suoi ghiacciai. Intorno arida savana. Città di frontiera; ci si spinge a nord, spesso con la scorta dell'esercito, che accompagna sempre le carovane di camion carichi di merci che "attirano l'attenzione" di bande di predoni con armi che sono arrivate in Kenya attraversando facilmente il "non esistente" confine somalo.

Giungiamo a Isiolo per vie indirette. Nel 1989 il Gruppo conosce la realtà di Oldonyiro, una missione nuova ancora funzionalmente dipendente dalla missione madre di Isiolo.

Conosciamo Padre Luigi Locati, arrivato a Isiolo nel 1964 mandato dalla Diocesi di Vercelli: è il primo sacerdote ad abitare a Isiolo che, a quei tempi, era solo un grosso villaggio di 5.000 abitanti.

La sua collocazione strategica per i collegamenti con importanti aree del paese e con le nazioni confinanti ha portato in breve tempo a un'enorme sviluppo della città con conseguente crescita della popolazione: 45.000 nel 1999, sopra i 55.000 nel 2010. Poco tempo dopo il nostro incontro nel 1996, Isiolo diviene Vicariato Apostolico

e Mons. Luigi viene ordinato Vescovo di Isiolo dal Nunzio Apostolico. Le Missioni diventano autonome e anche le parrocchie di Isiolo vedono nuovi Padri assumere la loro guida, mentre Mons. Luigi diventa il Pastore e la Guida per l'intera Diocesi.

Purtroppo il 14 luglio del 2005 due colpi di arma da fuoco alle spalle pongono fine alla vita terrena del nostro Mons. Luigi. Mons. Njue, presidente della Conferenza Episcopale Kenyota, diviene Amministratore Apostolico di Isiolo, mentre il 4 aprile 2006 Mons. Anthony Ileri si insedia nella Cattedrale come nuovo Vescovo della Diocesi di Isiolo. Il nostro Gruppo tiene rapporti con la Diocesi fin dal lontano 1989, concretizzando il suo impegno Missionario in alcune importanti parrocchie della Diocesi: Isiolo missione, Oldonyiro, Kipsing, Ewaso e Kinna.

Filippo Panzeri



4 febbraio 1996: nasce la nuova Diocesi di Isiolo. Mons. Luigi Locati ne diventa il 1° Vescovo

G.M.C.C. 1986-2011

il Girotondo 25°



## *Missione di Isiolo*

Quando inizia il nostro impegno Missionario, Padre Luigi ha già realizzato varie scuole nelle parrocchie della città: scuole materne, scuole primarie e secondarie. Sta iniziando in quegli anni a realizzare un istituto post-secondario, propedeutico per l'università.

Oltre al compito che affrontiamo in ogni missione con la sponsorizzazione dei bambini della scuola primaria, al nostro Gruppo viene chiesto di affrontare con impegno particolare il problema del "politecnico", una scuola appena realizzata per i giovani e che chiameremmo "scuola di arti e mestieri".

Frequentare il politecnico dopo la scuola primaria significa imparare un mestiere nel giro di tre anni: falegname, carpentiere, muratore, fabbro, elettricista, idraulico...Occorrono macchine e materiali per elevare la qualità del politecnico di Isiolo riempiendo i laboratori degli strumenti didattici necessari.

Dagli artigiani del nostro territorio raccogliamo macchine usate e con il container inviamo circolari, trapani a colonna, seghe, saldatrici, compressori... Il politecnico di Isiolo diventa famoso e richiama da una vasta area tanti giovani desiderosi di imparare un mestiere. Per loro si ampliano le strutture del collegio; lo stesso si fa a favore delle ragazze che frequentano la scuola secondaria di economia. Inviamo per questa scuola, che da noi chiameremmo "ragioneria", molte macchine da scrivere elettriche: siamo alla metà degli anni '90 e non si parla, neanche in Italia, di dotare queste scuole di computers .

Il Gruppo viene impegnato anche nell'ampliamento della scuola materna adiacente la diocesi e, tecnicamente, nella realizzazione della nuova scuola delle Suore di Vercelli, dell'acquedotto con serbatoio pensile, del nuovo seminario diocesano. Con la morte del nostro amato

Mons. Locati e con il conseguente oneroso impegno che il Gruppo ha deciso di assumere per Kinna per portare a compimento il grande sogno del nostro Vescovo, si è un po' fermato l'impegno per queste scuole secondarie, pur continuando con costanza il progetto sponsorizzazioni. Ora stiamo riprendendo con due importanti progetti:

1° - realizzare l'aula computers per il Seminario e per la comunità: 24 computers per 48 postazioni per altrettanti studenti con 1 computer per l'insegnante;



*Mons. Locati tra i gli studenti della sua missione.*





Padre Munene Barnabas con alcune donne della cooperativa di lavoro nell'attuale laboratorio.

2° - procurare strumenti e materiali per la cooperativa di lavoro delle donne per

la quale padre Barnabas sta ultimando un capiente e bel laboratorio: invieremo macchine da cucire e da maglieria, stoffe e filato.

Il nostro Gruppo Missionario continuerà a seguire i missionari di Isiolo e le Suore, cercando di dare una concreta risposta ai problemi che ci sottoporanno. Soprattutto continueremo il nostro impegno di aiutare i bambini delle scuole primarie con il programma sponsorizzazioni.

Filippo Panzeri

## ***Missione di Oldonyiro***

Oldonyiro è una delle sei divisioni amministrative del distretto di Isiolo, situata nella Eastern Province, in una zona di arida e ondulata savana a circa 300 km a nord di Nairobi.

Si trova in una zona estremamente isolata ed è raggiungibile da Naniuky o da Isiolo, percorrendo per circa 2 ore una strada sterrata, a volte pietrosa.

L'intera regione conta circa 10000 abitanti, ma la densità di popolazione è estremamente bassa.

Nella zona centrale c'è un piccolo insediamento con piccoli edifici in pietra e lamiera (i più recenti) e qualche manyatta di pastori; qui si possono contare poche centinaia di abitanti, ma i più vivono al di fuori. La comunità è infatti costituita prevalentemente da famiglie di pastori nomadi e semi-nomadi appartenenti alle etnie dei Samburu e dei Turkana.

La maggior parte della popolazione è perlopiù analfabeta; solo i giovani

ed i bambini sanno leggere e scrivere anche in inglese.

La Missione Cattolica di Oldonyiro, situata vicino al villaggio, prese avvio nel 1971, ma solo nel 1987 Padre Francis Limo Riwa accettò di risiedere lì. Mise a punto un Programma di Educazione costruendo 3 case-alloggio per offrire ospitalità e formazione scolastica a 1400 bambini nomadi.

Padre Francis e il Vescovo di Isiolo mons. Luigi Locati sono stati i principali interlocutori del GMCC per quanto riguarda i progetti e l'avvio delle sponsorizzazioni dei bambini.

L'intervento del GMCC nella comunità di Oldonyiro ha agito principalmente con i seguenti obiettivi:

1- dare un incentivo al graduale passaggio da un allevamento nomade ad un allevamento parzialmente stanziale, affiancato da un inizio di coltivazione che portasse la famiglia a un principio di autosufficienza alimentare: il tutto da

realizzare mediante la costruzione di un acquedotto che permettesse di portare l'acqua del fiume Ewaso Ng'iro fino ai villaggi (distanti anche 18km) per rendere fertile il terreno;

2- sostenere l'istruzione, mediante infrastrutture e sponsorizzazioni degli alunni della scuola primaria;

3- tamponare l'emergenza sanitaria, mediante l'avvio di un programma di mini-sanità locale.

Nel corso dei vari campi di lavoro, a partire dal primo qui organizzato nel 1989, secondo gli intenti sopra descritti, sono stati realizzati:

- un pozzo per il prelievo dell'acqua potabile, con due serbatoi da 100 m<sup>3</sup> cadauno realizzati in missione;
- l'acquedotto Ewaso Ng'iro-Oldonyiro;
- il collegio completo di dormitori, cucina con refettorio, sale studio, servizi, docce, infermeria e alloggi per le alunne della scuola (domus romana);
- tre edifici per la scuola professionale (politecnico);
- una guest house, con relativa cucina;
- chiesa: campanile e affresco per l'abside/altare.

Segue una breve descrizione delle opere e dei progetti principali.

### **L'acquedotto Ewaso Ng'iro-Oldonyiro**

Il progetto dell'acquedotto Ewaso Ng'iro-Oldonyiro è stato di gran lunga il più grosso, sia in termini finanziari, sia per quanto riguarda il numero delle persone che hanno preso parte alla realizzazione (volontari dei campi di lavoro e lavoratori locali), sia per l'intervallo temporale impegnato per la realizzazione.

Il progetto è stato predisposto dai nostri tecnici, in cooperazione con l'ONG "Mondo Giusto" di Lecco, che aveva titolo per presentare il progetto stesso alla Comunità Europea per il finanziamento. Il progetto venne esaminato e approvato da ben 7 Ministeri kenyoti e dalla Commissione Europea di Nairobi. In questo modo venne finanziato come previsto dalla CEE: 50% dalla Comunità Europea, 30% (circa 300 milioni delle vecchie lire) dal Gruppo proponente GMCC, che è riuscito a trovare interamente le risorse, per questa e per le altre opere, grazie al contributo di numerosi benefattori e 20% dal partner locale (Missione di Oldonyiro), che si avvale della Caritas Olandese, che operava tramite il programma "lavoro per cibo". L'acquedotto doveva portare l'acqua alla Missione, alle scuole e ai villaggi per uso agricolo.

*Gennaio 1996: i lavori all'acquedotto durante il campo di lavoro*







Si tratta di un impianto composto da diga, condotta forzata, pompa-turbina, condotta di mandata, serbatoio di monte e due condotte di distribuzione. L'impianto preleva l'acqua dal fiume Ewaso Ng'iro tramite una diga e la convoglia in una condotta forzata lunga circa 1,5 km. All'estremità della condotta una turbina aziona direttamente una pompa che spinge l'acqua in una condotta di mandata per riempire un serbatoio situato a monte su una collina. La condotta di mandata è lunga circa 18 km e supera un dislivello di 140m mentre il serbatoio di collina ha una capacità di 800 mc. La portata dell'acquedotto è di 800 mc al giorno. Dal serbatoio si diramano due linee di distribuzione che portano l'acqua alla Missione, alla scuola - collegio di Oldonyiro alla scuola - villaggio di Ewaso, nonché verso i campi da coltivare vicino alle manyatte.

L'acquedotto è stato inaugurato nel 1996, divenendo proprietà del partner locale (Diocesi di Isiolo) che lo ha lasciato in gestione alla comunità.

E' tutt'ora funzionante ed in buone condizioni. Il regime di funzionamento è però condizionato dal livello dell'acqua

del fiume Ewaso Ng'iro: periodi di siccità prolungati, purtroppo non rari in questa regione (il più recente nel 2009, che è durato più di 10 mesi) svuotano quasi completamente il letto del fiume e l'invaso creato dalla diga. Di conseguenza si ha il fermo della turbina e una volta esaurita la capacità del serbatoio, l'acqua non arriva più al villaggio ed ai campi.

Le recenti visite alla missione durante gli ultimi campi di lavoro, hanno evidenziato qualche problema più che altro in merito alla gestione dell'acquedotto. Infatti una non attenta gestione ha fatto sì che alcuni ricchi commercianti del villaggio ed i proprietari di nuovi insediamenti nella savana abbiano avuto libero accesso all'allacciamento alle condotte cosicché la portata di 800 mc giornalieri a volte non basta a garantire l'acqua alla Missione, alle scuole e ai collegi: la situazione si aggrava nei periodi di siccità.

### **La Domus Romana**

Si tratta di un complesso abitabile, comprendente dormitori, sale studio, servizi, docce e infermeria: può dare alloggio a circa 250 alunne della scuola primaria. Con questo progetto si è voluto dare alle ragazze le stesse possibilità di istruzione e di emancipazione dei ragazzi, che erano e sono ancora molto impari presso le comunità dei Samburu e Turkana.

### **Il Progetto scuola professionale**

Per i ragazzi che hanno terminato la scuola primaria era stato pensato un

*Gennaio 1993: visita ad un bambino nel dispensario di Oldonyiro*



corso di formazione professionale di durata biennale, con frequenza di 6 mesi l'anno. Il progetto originale prevedeva diversi corsi, quali: educazione fisica, agricoltura, falegnameria, meccanica, ragioneria, dattilografia, computisteria, nutrizione, conduzione familiare, sartoria....

Per fare ciò sono stati costruiti, arredati ed attrezzati tre capannoni.

Il progetto ad oggi è però fermo.

### **Il programma sanitario**

La gente delle comunità della regione percorre a piedi distanze di parecchi chilometri per raggiungere i centri di assistenza medica governativi più vicini, che inoltre spesso soffrono per la carenza di medicinali. Di conseguenza, molta gente muore nelle proprie capanne a causa di queste ed altre difficoltà, come la mancata presa di coscienza di alcune malattie.

Per cercare di tamponare questa situazione già nell'anno 1990 il GMCC ha provveduto alla donazione di una

ambulanza alla missione, per il trasporto degli ammalati gravi negli ospedali di Nanyuki e di Wamba, che si trovano a oltre 2 ore di viaggio dalla missione. Nell'anno 1994 da parte di altre o.n.l.u.s. operanti ad Oldonyiro, è stata avviata la costruzione di un dispensario, che è stato arredato e dotato di attrezzature mediche (microscopi, apparecchi per l'esame del sangue e delle urine, sterilizzatori, centrifuga, otoscopi, stetoscopi).

Il GMCC ha potuto così collaborare alla messa a punto di un programma sanitario con lo scopo di aumentare la partecipazione delle piccole comunità nella gestione della condizione sanitaria con particolare accento alle misure preventive. L'inizio del progetto era stato reso possibile grazie alla disponibilità di medici e infermieri volontari del GMCC e l'assunzione di personale sanitario kenyota.

Purtroppo, una volta venuto a mancare l'apporto dei volontari italiani, il progetto è stato posto nelle mani del Governo e a volte si evidenziano gravi disfunzioni.

### **Il programma sponsorizzazioni**

Nel 1989 è partito il programma sponsorizzazioni per i bambini della scuola primaria.

La quota stanziata era 1000 lire al giorno per bambino.

Nell'anno 1995 si è raggiunto il numero massimo di 800 bambini sponsorizzati. Nel corso degli anni il numero è calato drasticamente, fino agli attuali 83. Segue un elenco dei lavori e delle varie opere, eseguiti nei campi di lavoro, a partire dal 1989.



Agosto 1989: inizio dei lavori del pozzo  
 Agosto 1990: rilievi topografici del fiume Ewaso Ng'iro, esecuzione del serbatoio.  
 Agosto 1991: realizzazione impianti di pompaggio e canalizzazione dell'acqua; inizio lavori della Domus Romana.  
 Gennaio 1992: continuazione dei lavori della Domus Romana.  
 Agosto 1992: posa dei tubi, realizzazione del serbatoio di collina per la raccolta dell'acqua.  
 Agosto 1993: continuazione della posa della condotta di mandata dell'acqua; affreschi nella chiesa.  
 Novembre 1993 e Gennaio 1994: inizio lavori degli edifici del politecnico  
 Agosto 1994: ultimazione della guest house, inizio scavo della diga sul fiume Ewaso Ng'iro, continuazione lavori agli edifici del politecnico, inizio lavori all'edificio del generatore, campanile della chiesa.  
 Gennaio 1995: continuazione dei lavori dell'acquedotto e ultimazione degli edifici del politecnico.  
 Agosto 1995: continuazione dei lavori della diga, vasca di carico, dissabbiatore, locale turbina.  
 Gennaio 1996: manutenzione impianti.  
 Agosto 1996: ultimazione della diga, delle paratie e del locale turbina.

Gennaio 1997: manutenzione degli impianti.  
 Dal 1998 al 2011 visite alla missione per controllo delle sponsorizzazioni.

Le "grandi opere" realizzate durante la prima fase di interventi (1989-1997) sono state lasciate in gestione alla missione ed alla comunità locale. A partire dal 1998 è stata aperta una seconda fase durante la quale l'intervento del GMCC è sempre stato presente, anche se incentrato prevalentemente sulle sponsorizzazioni per gli alunni della scuola primaria, e invio di contributi da utilizzare sempre in campo scolastico. Nell'anno 2010 ad esempio, sono stati stanziati dei contributi per l'acquisto di libri per gli alunni della scuola secondaria e sono stati inviati cinque computer da tavolo, sempre per la scuola secondaria. Va detto però che, anche a seguito della morte di mons. Luigi Locati avvenuta nel 2004 (uno dei principali sostenitori e fautore dei numerosi progetti) e il troppo repentino avvicendamento dei parroci della missione, si è registrata nel corso degli anni una continua diminuzione degli alunni della scuola primaria, e conseguentemente, come già evidenziato, del numero delle sponsorizzazioni.

Per il futuro quindi, il GMCC continuerà a sostenere le sponsorizzazioni, ma vorrà fare uno sforzo ulteriore per comprendere le problematiche che ostacolano l'ulteriore sviluppo della missione e della comunità.

Agosto 2010: veduta del centro di Oldonyiro



## Missione di Kipsing

Quando nel 1989 siamo arrivati a Oldonyiro, Kipsing era un villaggio situato sulla pista a 40 Km verso Isiolo. Il Padre si recava in questa Missione una volta alla settimana, normalmente al sabato. Vi era qualche aula scolastica, manyatte di samburu, un piccolo villaggio Turkana e un insediamento di profughi somali, con le loro mandrie di cammelli. La convivenza non era facile; lo dimostrava anche la presenza di un insediamento di forze dell'ordine, con poche strutture in muratura e molte tende.

Le mucche dei samburu e i cammelli dei somali si contendevano la poca erba e si rubavano le buche scavate nella sabbia del fiume stagionale per cercare l'acqua. Le diversità religiose facevano il resto: animisti, cattolici, musulmani. Difficile era l'opera del Missionario; difficile era la nostra opera.

Occorreva intervenire creando le condizioni per cui tutta la popolazione potesse fruire delle opere che si andavano pensando e realizzando.

Scuola, sanità, igiene: tre temi che non potevano e non dovevano essere di parte, né a favore di una parte.

Il programma è nutrito. Si tratta

innanzitutto di dare acqua alla Missione, alla scuola, al villaggio in modo da portare un deciso miglioramento alle condizioni igieniche che caratterizzano la vita della popolazione, eliminando così una serie di cause che portano all'insorgenza di patologie nelle fasce di popolazione più debole (bambini, donne, anziani). Ecco allora il progetto acqua che parte dalla creazione di una grande diga sul fiume stagionale, la posa di tubazioni forate per la captazione dell'acqua quando la sabbia portata dall'acqua avrà riempito l'invaso creato con la diga, strutture per il pompaggio con tubazioni idriche ed elettriche lunghe oltre 1 Km.

Nella Missione viene realizzato un serbatoio pensile di oltre 100 m<sup>3</sup> di capacità, posto a un'altezza di 12 m dal quale, per caduta, l'acqua giunge a tutti i punti di utilizzo.

Mitici campi di lavoro nei primi anni '90 portano alla completa realizzazione del progetto acqua, con l'installazione di un generatore da 60Kw che, con piccole parti di ricambio portate lo scorso gennaio, funziona molto bene ancora oggi a distanza di vent'anni.

Dopo l'acqua si continua con un grosso intervento nel campo della sanità. Un giorno si sta tornando in Missione dal "cantiere" sul fiume stagionale. Due bambini sono seduti per terra appoggiati al cancello: sembrano dormire, forse stanchi per i giochi della giornata. Costernazione nel vedere che sono morti: si scoprirà che è stato il morbillo. Ritornati in Italia si inviano frigoriferi funzionanti a nafta necessari per la conservazione



*Campo di lavoro 1993: Il serbatoio pensile è pronto per i bambini della "Kipsing Academy"*



del vaccino, che viene fornito dal governo sollecitato dal missionario.

Nel 1994 viene da noi realizzato un dispensario, successivamente preso in carico dal governo, che fornisce personale e medicine: il dispensario è ancora oggi la struttura basilare per l'intera zona che gravita su Wamba per le strutture ospedaliere.

Questi impegni non ci hanno fatto trascurare il problema dell'istruzione. Avevamo trovato una scuola con poche aule di legno; nella missione "il collegio" comprendeva un dormitorio di legno traballante, sempre sul punto di cadere, perché minato alla base dalle termiti, una cucina all'aperto e una baracca, a malapena coperta, che fungeva da refettorio.

Nella zona della scuola abbiamo realizzato tre aule in muratura, mentre altre sono state realizzate dal governo.

In Missione il nostro Gruppo ha realizzato una cucina con dispensa, un grande refettorio, disponibile anche per incontri, spettacoli e funzioni religiose. Nel 1997 si è poi passati alla realizzazione di due grandi dormitori, ultimati nel 1999.

La scuola di Kipsing e il collegio annesso hanno così raggiunto livelli di eccellenza tali da portare le strutture per l'istruzione alla qualifica di "Kipsing Accademy". L'impegno per le sponsorizzazioni vedeva, ancora nel 2004, ben 123 bambini sponsorizzati. Con la scomparsa di Mons. Locati si è avuto un calo di attenzione da parte di tutti nei confronti della Missione di Kipsing. In parallelo

le strutture pubbliche hanno aumentato la loro sensibilità e questo ha portato alla realizzazione di un altro grande dormitorio.

Il 2010 segna una svolta epocale: Kipsing diventa una nuova Missione, autonoma rispetto a Oldonyiro. Padre Luciano Gattei, diocesano originario di Fano, viene inviato a Kipsing: ha svolto la sua Missione per oltre 10 anni a Ngaremara. Oggi a lui il compito di "rilanciare" Kipsing, riportandolo all'eccellenza già raggiunta alla fine degli anni '90.

Il nostro Gruppo conferma il suo impegno per il progetto sponsorizzazioni e sarà vicino a Padre Luciano per risolvere i tanti problemi che accompagnano la nascita di una nuova Missione. Con urgenza si presenta la necessità di intervenire pesantemente sui servizi igienici del dormitorio realizzato dal governo e di verificare un eventuale nostro impegno a sostegno della creazione di strutture nei tanti villaggi che costituiscono la nuova Missione autonoma di Kipsing.

Augusta Gritti Panzeri



*Campo di lavoro 1993: Il dispensario è pronto per tutte le popolazioni del distretto di Kipsing*

## Missione di Ewaso

### Un aiuto in più.

Tutto cominciò quando nel 1998 cinque componenti del Gruppo giunsero per la prima volta nella missione in Oldonyiro. Quel soggiorno ebbe uno dei più importanti risvolti positivi: la "Sponsorizzazione Alunni", che avrebbe permesso ai ragazzi di frequentare la scuola primaria nella Missione di Oldonyiro.

Si presero in esame varie forme di intervento al fine di contribuire alla istruzione scolastica e formazione professionale e in più si ritenne idonea quella forma che avrebbe consentito un aiuto personalizzato ed un rapporto di amicizia tra lo "sponsor" ed il bambino o bambina. Si raccolsero le prime 150 adesioni, e questa catena di solidarietà umana è cresciuta nel tempo e nello spazio; tale progetto è stato potuto estendere anche ad altre missioni, come Ewaso, Nkubu e Dol Dol. Nel caso specifico di Ewaso, le sponsorizzazioni sono cominciate nel 1992, con un incremento maggiore ogni anno di tutti quei bambini che potevano godere del privilegio della sponsorizzazione, permettendo loro di proseguire gli studi. Tali finanziamenti hanno contribuito anche alla costruzione del dormitorio, completato nel 2004. Questo a dimostrazione di quanto poco basti per uscire dalla nostra indifferenza. Un altro aiuto fondamentale per l'educazione dei bambini viene dato anche dalla presenza della Chiesa in questi progetti, la quale ha l'obbligo di assicurare la crescita completa dei suoi bambini.

EWASO	
ANNO	BAMBINI SPONSORIZZATI
1992	80
1993	167
1994	186
1995	245

Attualmente nel 2011 i bambini sponsorizzati a Ewaso sono 58.

Agostino e Giulia

SCUOLA PRIMARIA: EWASO 1997		
classi	MASCHI	FEMMINE
1	34	29
2	30	20
3	32	9
4	16	3
5	15	--
6	10	--
7	8	--
8	--	--

SCUOLA SECONDARIA: EWASO 1997		
classi	MASCHI	FEMMINE
1	34	13
2	9	4
3	3	--
4	3	2



## Missione di Kinna

Mons. Luigi Locati, Vescovo di Isiolo, nel 2004 sente avvicinarsi il suo "pensionamento".

Per lui "pensione" non significa certamente ritornare nella sua Vercelli; significa invece ripartire dall'inizio, quasi un ritorno alla giovinezza, con l'impegno di "fondare" una missione nuova. Nella sua Diocesi c'è Kinna, inspiegabilmente legata a Isiolo, nonostante la sua vicinanza con Meru e con il suo Parco Nazionale.

Ma si è in savana, e non nella foresta; ci sono tribù Samburu, Turkana, Borana e non tribù Meru.

E Mons. Locati guarda alla "comunità", non ai confini fisici e così sente fortemente la sua vicinanza a questo popolo di Kinna. Sì, Kinna è la Missione della sua vecchiaia! Da lì ripartirà a fare il "giovane missionario"!

Al nostro Gruppo chiede di fare proprio il suo sogno.

Si predispone un programma triennale che deve portare alla realizzazione delle strutture per trasformare la piccola e

malmessata scuola primaria in un "centro dell'istruzione" che possa ospitare i figli dei nomadi della savana. Un grande progetto che prevede l'intervento finanziario del nostro Gruppo per 2/3 e della Diocesi di Isiolo per 1/3. Si inizia con il campo di lavoro del 2004 e nel corso di quell'anno si arriva ad ultimare la cucina e il grande refettorio, che avrà anche la funzione di sala polifunzionale (spazio per incontri, per spettacoli, per funzioni religiose). Nel corso degli anni 2005 - 2006 si devono realizzare i dormitori.

Si tratta di due corpi dormitori, uno per i bambini e uno per le bambine, ciascuno diviso in due edifici, in modo che in uno possano essere ospitati gli alunni dalla classe 1a alla 4a e nell'altro gli alunni dalla classe 5a alla classe 8a.

In mezzo ai due edifici un blocco di servizi igienici con turche, lavabi e docce. Complessivamente verranno realizzati dormitori per 144 bambini e per 144 bambine.

Si comincia con il campo di lavoro

invernale di febbraio 2005, con nell'animo il programma del grande campo di lavoro estivo.

Ma nel mese di luglio, purtroppo, si consumerà una grande tragedia: Mons. Luigi Locati



Campo di lavoro 2003/2004: La cucina e il grande refettorio sono ultimati.

G.M.C.C. 1986-2011

il Girotondo 25°



viene ucciso mentre sta ritornando alla sua casa. Lo sgomento e il dolore che colpisce anche tutti noi si trasformano in sprone per i nostri volontari che lavoreranno a Kinna in agosto; diventa maggiore l'impegno per il nostro Gruppo che decide di portare a compimento il progetto dei dormitori, assumendo al 100% il relativo onere finanziario: il sogno di Mons. Luigi non può aspettare i tempi lunghi che inevitabilmente si vengono a creare in diocesi in merito alla messa a disposizione dei necessari finanziamenti.

Il 2006 vede l'ultimazione del programma: i due corpi dormitori e i blocchi dei servizi igienici sono a disposizione di 288 alunni.

Ma il nostro impegno non si è per questo attenuato: palco nel refettorio, fosse settiche, fognature, letti, zanzariere, guadi, pavimentazione aule.

Il programma sponsorizzazioni, iniziato con il nostro arrivo a Kinna, è ora molto attivo.

La scuola e il convitto sono di "livello

eccellente" e si ha un sempre crescente richiamo di studenti che provengono da famiglie nomadi anche lontane. Il 2010 vede la presenza di 320 alunni nel collegio, con un sovra-utilizzo delle strutture ricettive per 32 alunni, per i quali si devono inserire letti nel corridoio centrale.

A Kinna si riesce ad andare addirittura oltre rispetto ai programmi predisposti con il compianto Mons. Luigi, con i suoi successori e con la Missione.

Grazie allo stupendo gesto di due fratelli che manifestano il desiderio di ricordare i loro genitori recentemente scomparsi con una donazione alle Missioni, si realizza una favolosa scuola materna con tutti gli arredi necessari. Ad agosto 2010 viene inaugurato l'edificio; a gennaio 2011 i primi bambini entrano nelle aule della nuova scuola materna di Kinna. Il sogno di Mons. Luigi è diventato realtà. Al nostro Gruppo l'impegno di continuare nel programma sponsorizzazione e nell'aiuto per quelle piccole opere che si dovessero verificare come necessarie per

mantenere al "livello di eccellenza" le strutture per l'istruzione della Missione tanto voluta e desiderata dal nostro indimenticabile Vescovo Luigi.

Filippo Panzeri



Agosto 2010: Mons. Anthony Ileri, attuale Vescovo di Isiolo, inaugura la nuova scuola materna



## ***Il G.M.C.C. ed i Padri Verbiti (Servi del Verbo Divino)***

### ***Kenya - Missione di Dol Dol***

#### **Posizione geografica della missione.**

La missione cattolica di Dol Dol è situata in piena savana, dista 40 km da Oldonyiro, villaggio più vicino, gestita inizialmente da un Padre Fidei Donum e poi dai Padri Verbiti. Dol Dol si trova nell'area Mukagado all'interno del distretto di Laikipia, situato a 245 Km a nord di Nairobi. La Missione fa parte dell'arcidiocesi di Nyeri ed è composta da 27 insediamenti; essa copre una superficie di 1066 km quadrati ed ha una popolazione di circa 35000 persone. La popolazione è composta per buona parte da persone della tribù dei Maasai, nomadi che si dedicano alla pastorizia.

#### **Un po' di storia della missione**

Negli anni sessanta un catechista e un sacerdote, percorrendo una strada impervia di terra rossa, erano soliti raggiungere Dol Dol, terra di villaggi Maasai, Samburu e Turkana, per insegnare la catechesi e celebrare la S. Messa.

Il sette ottobre del 1982, in occasione della festa della Madonna del Rosario, padre James Santarossa, della Diocesi di Pordenone, celebrò la prima S. Messa nella appena costituita parrocchia di Dol Dol.

Padre James e Maria Piaia, una suora laica, iniziarono a prendersi cura delle persone, visitando le fattorie e i villaggi, accompagnando le loro visite con primi accenni di istruzione ad adulti e bambini. Furono proprio Padre James, Fidei Donum della Diocesi di Pordenone, e Maria Piaia, che permisero la nascita di questa Missione sin dal 1984. Essi hanno esercitato il loro ufficio fino alla fine del 1995, in dicembre, quando la congregazione dei

Padri Verbiti è subentrata nella gestione della Missione. Il primo gruppo di missionari Verbiti era costituito da Padre Tanislaw Roz, Padre Eusebio Manangbao e Fratello Karl Schaarsmidt.

Fin dall'inizio venne curato il programma di sponsorizzazione dei bambini. Ad esso seguirono la costruzione di scuole e alloggi per ospitare i ragazzi, i quali, sostenuti anche dall'aiuto dato dalle famiglie italiane, potevano accedere all'istruzione. Nel 1991 suore Combonianegunsero alla parrocchia per operare alla Pastorale e allo sviluppo della condizione femminile, dell'istruzione e della salute. Nel 1996 la missione fu affidata alla congregazione dei Verbiti (Divine Word Missionaries). Nel 2003, tre preti, cinque suore e tre catechisti erano al servizio della Missione. L'impegno pastorale decennale dei missionari Verbiti nel 2010 venne affidato al nuovo parroco della Diocesi di Nyeri, sempre coadiuvato da tre suore.

#### **Un aiuto un piu'**

Tutto cominciò quando, nel 1988, cinque componenti del Gruppo giunsero per la prima volta nella Missione in Oldonyiro. Quel soggiorno ebbe uno dei più importanti risvolti positivi: la "Sponsorizzazione Alunni", che avrebbe permesso ai ragazzi di frequentare la scuola primaria nella Missione di Oldonyiro. Si presero in esame varie forme di intervento al fine di contribuire all'istruzione scolastica e alla formazione professionale: si ritenne più idonea la "Sponsorizzazione Alunni", in quanto la stessa avrebbe consentito un aiuto personalizzato ed un rapporto di amicizia

tra lo "sponsor" ed il bambino. Si raccolsero le prima 150 adesioni e questa catena di solidarietà umana crebbe nel tempo e nello spazio: si potè estendere tale progetto anche ad altre missioni, come Ewaso, Nkubu e Dol Dol. Nel caso specifico di Dol Dol, grazie a Maria Piaia, divenuta per il nostro gruppo un notevole "tramite", il G.M.C.C. ha contribuito con un forte aiuto alla missione cattolica, specialmente in relazione al programma educativo dei bambini Maasai, Samburu e Turkana. Tale aiuto si è sviluppato con lo scopo di eliminare l'alto tasso di analfabetismo: dal 1989, 50 ragazzi vengono sponsorizzati ogni anno, con la collaborazione dei Missionari presenti a Dol Dol che, dal 1996, sono stati i Padri Verbiti. Essi sono una Congregazione "di frontiera". Il loro "carisma" li porta sempre in zone nuove per dare inizio a una presenza missionaria in terre "vergini", lasciando le Missioni oramai da loro ben avviate ad altre congregazioni più giovani. Tale relazione venne seguita con molta dedizione dal giovane padre filippino, padre Eusebio. Il supporto dato dal G.M.C.C. ha permesso a molti studenti di questa missione di proseguire gli studi, grazie ai contributi che coprono le spese per l'iscrizione, le uniformi, i libri di testo e la cancelleria, ma anche per altri oggetti come scarpe e sapone.

La sponsorizzazione va dall'asilo alla scuola dell'obbligo e, per coloro che continuano nel percorso formativo, il gruppo missionario a volte continua la sponsorizzazione anche per le superiori. Attraverso gli anni di vita della Missione, molti bambini sono cresciuti con l'aiuto del gruppo missionario e fino ad oggi, l'impegno nel sostenere l'istruzione dei bambini non è mai mancato. Attualmente (2010) il GMCC sponsorizza a Dol Dol un totale di 50 ragazzi.

*Una vista dall'alto di Dol Dol, nel mezzo della savana.*



Altri aiuti economici sono stati inviati per le riparazioni e le migliorie apportate alle unità abitative. Al fine di abbattere ogni ostacolo per un percorso educativo anche dei figli dei nomadi, sono state create nella Missione tre unità abitative per ragazze e ragazzi e, nel 2001, la Missione contribuiva al sostegno di 600 scolari di varie tribù. Il Gruppo ha anche contribuito nella costruzione di una clinica per far fronte ai bisogni sanitari della popolazione. La clinica è gestita dalle sorelle missionarie Comboniane. Altre aree di sviluppo, quali laboratorio di carpenteria e di cucito, sono state create per fornire lavoro ed addestramento alla popolazione adulta. Attraverso le donazioni ed i generosi contributi ricevuti da benefattori e sponsor, la Missione va avanti ed evolve. Questo a dimostrazione di quanto poco basti per uscire dalla nostra indifferenza. Quando l'impegno pastorale ultradecennale dei missionari Verbiti venne sostituito nel 2010 dal nuovo parroco, ci vennero avanzate nuove proposte: si chiede che il Gruppo si possa aprire all'ipotesi di sponsorizzazione per la scuola secondaria e che venga sostenuto il "progetto donna" (produzione di creme e saponi, da erbe e piante); si chiedono anche consigli per mettere in sicurezza il pozzo e gli impianti relativi (pompe, generatore) dalle grosse e profonde



erosioni che le acque hanno scavato intorno a queste strutture dell'acquedotto. Tali richieste hanno introdotto un nuovo progetto: la costruzione di una diga che fermi le acque e che formi, a monte, un vaso di sabbia e terra nel giro di un anno. Quando durante i campi di lavoro si giunge a Dol Dol, ti accolgono sempre con enorme simpatia tre stupende suore comboniane (una eritrea, una italiana e una portoghese). Con loro e con il Missionario si vedono i bambini sponsorizzati, il laboratorio della cooperativa, le scuole e i dormitori; si affrontano i problemi

di vario genere, cooperando per la loro soluzione in un clima sereno e tranquillo. Maria Piaia, anche se ha superato gli 80 anni, passa ancora molto tempo in questa Missione, continuando il suo proficuo impegno per i bambini e per le donne, a fianco del Padre e delle Suore.

Il nostro impegno continuerà per i bambini sponsorizzati, per la cooperativa delle donne e per i piccoli progetti che ci verranno sottoposti dal Missionario e dalle Suore.

Giulia, Agostino, Filippo.

## Tanzania - Missione di Simanjiro

Seguendo il peregrinare missionario di padre Eusebio, siamo giunti in Tanzania, nella Missione di Simanjiro: sempre savana, tribù Masai. In Tanzania l'impegno dei padri Verbiti parte da Arusha, un'importante città, sede di Arcidiocesi e di strutture del governo civile. Uno dei problemi che ci colpisce maggiormente in questa città riguarda le donne prigioniere. Rinchiuse in 1700 in un carcere che potrebbe accoglierne 600, si vedono "strappare" i loro

bambini quando compiono un anno, senza sapere più nulla della loro sorte.

Padre Jack, verbita polacco, con l'aiuto di 4 suore, decide di costruire un asilo per accogliere questi bambini: pur con i nostri limiti, decidiamo di aiutare questa generosa iniziativa.

Da Arusha lunghe piste, segnate dal tempo e dagli eventi meteorici, ci portano alla Missione di Simanjiro, che si estende per un raggio di oltre 40 Km, articolandosi in altri 10 distaccamenti per 19 villaggi.

Uno di questi villaggi si chiama Noomokon. Qui si vuole iniziare un progetto istruzione, partendo con la costruzione di una scuola materna e della casa dei maestri.

Siamo nella zona più arida della savana. Mandrie di mucche alla ricerca di un po' di cibo; manyatte Masai che nascono per durare una breve stagione.

*Missione di Simanjiro – Villaggio di Noomokon  
Novembre 2006: Festa per l'inaugurazione  
della nuova scuola materna*



Ci vuole un miracolo per fermare il tempo e collocare in un punto preciso la nuova struttura scolastica, che ha, tra l'altro, lo scopo di diventare un importante riferimento per tutta la comunità. E il miracolo avviene! Due amici si sposano nel dicembre del 2005 e chiedono agli invitati al loro matrimonio di non far loro nessun regalo, ma di dare un contributo per realizzare la scuola materna di Noomokon. Il 26 novembre 2006 i due sposi, con i volontari del campo di lavoro e con padre Eusebio inaugurano la scuola materna. Centinaia e centinaia di pastori Masai, con le loro donne e i loro bambini fanno una stupenda festa che dura da mattina a sera e si conclude con un harambee fantasmagorico. Viene donata alla scuola anche una avvincente cucina solare.

Si continua nel nostro impegno che, come sempre, parte dalle analisi che il Missionario fa sul campo, coinvolgendo la comunità in cui opera. Simanjiro è un forte punto di riferimento per il progresso del popolo Masai, che tende ad affiancare all'allevamento nomade momenti di stanzialità attraverso l'impegno nell'agricoltura.

L'Arcidiocesi di Arusha ha predisposto un articolato programma per promuovere lo sviluppo agrario; già da tempo è stata realizzata in questo villaggio una bella scuola superiore per l'agricoltura, frequentata da centinaia di giovani Masai provenienti da villaggi distanti anche 200 Km. A dicembre 2006 abbiamo partecipato alla festa di chiusura dell'anno scolastico e alla consegna dei diplomi agli

studenti dell'ultimo anno. Il nostro Gruppo Missionario ha deciso di condividere il programma di sviluppo agricolo e lo ha fatto donando alla Missione un bel trattore. Con questo si arano i campi e si trasportano i raccolti. Il trattore è al servizio, oltre che della scuola agraria e della Missione, anche delle sempre più numerose famiglie che decidono di affiancare al loro tradizionale impegno di allevatori quello di agricoltore: un passaggio dal nomadismo alla stanzialità che storicamente ha connotato tutti i popoli. Si è inoltre condiviso, in questa realtà di savana, il piccolo-grande progetto di Padre Eusebio: sostenere l'impegno di gruppi di donne nel loro lavoro cooperativo, dando piccoli finanziamenti mirati, finalizzati a consentire l'apertura di un'attività che permetta a queste mamme di dare da mangiare alla propria famiglia, di sostenere i figli a scuola e di avere un futuro meno incerto e meno povero.

Il nostro impegno è quello di continuare a sostenere questo progetto con lo strumento del micro-credito.

Augusta Gritti Panzeri



*Le cucine solari da Imbersago sono arrivate in Tanzania per la nuova scuola materna di Noomokon*



## Kenya - Missione di Soweto

### Padri Verbiti = Padri di Frontiera.

Padre Eusebio, con i suoi confratelli, si domanda: "Perché non aprire una Missione in uno slum di Nairobi?" Ed eccoli a Soweto! Qui incontriamo P. Augustin nel 2006. Una casa per il Padre, una chiesa, una scuola primaria, una scuola materna.

Tanti bambini a scuola per imparare a leggere e a scrivere, ma anche per avere porridge a metà mattina, pranzo a mezzogiorno e tè a merenda.

Ti colpisce l'amore delle maestre per i più piccoli, i loro canti, i giochi semplici fatti tutti insieme.

Ti colpisce il rapporto dei bambini con i loro maestri, l'affabilità del preside, la sua dolce autorevolezza.

Al di fuori di questa oasi lo slum. Baracche di lamiera affastellate una sull'altra, stradine strette invase da persone, da capre, maiali, galline; fognatura e liquami ovunque; promiscuità e degrado fisico e umano.

Qui i bambini tornano la sera, nella speranza, divenuta ormai certezza, di potersi rifugiare nella scuola l'indomani mattina.

Cosa possiamo fare in questa situazione se non condividere l'impegno del Missionario, standogli vicino, cercando di dare una risposta, se pur parziale, ai problemi che pone alla nostra attenzione?

Ecco allora che da oltre 5 anni il nostro gruppo ha inserito Soweto tra le Missioni del programma sponsorizzazioni, aiutando, grazie ai benefattori, 25 bambini.

Si inviano materiali, vestiti, ma, soprattutto, all'interno della scuola iniziamo il progetto "biblioteca". Tanti libri a disposizione degli studenti, ma anche della comunità che la domenica frequenta la Missione, promuovendo, anche con questo "strumento" un progetto di alfabetizzazione per gli adulti. Ora i nostri padri Verbiti stanno ultimando la costruzione di una grande chiesa che risulti capace di accogliere tutti i fedeli: infatti solo

il 50% riesce a entrare nell'attuale chiesa per partecipare alla Messa. E tutto questo anche per fare una degna festa alla prima ragazza di Soweto che è diventata suora lo scorso gennaio!

Filippo Panzeri

*La nuova biblioteca: Padre Harata è visibilmente soddisfatto*



G.M.C.C. 1986-2011

il Girotondo 25°



## ***Il G.M.C.C., I Padri Camilliani e le Suore Ministre degli Infermi***

### ***Kenya - L'ospedale di Tabaka***

I padri Camilliani sono giunti a Tabaka nel 1976, dopo che il Vescovo di Kisii aveva chiesto loro di gestire l'ospedale missionario costruito con l'apporto della Misereor Germanica e della Diocesi di Cremona.

Un gruppo di religiosi e di suore assumeva così la conduzione dell'ospedale che aveva una capienza di 270 posti letto, ma che vedeva la presenza media di 400 ammalati, con punte anche di 600 presenze nei periodi di recrudescenza di eventi epidemici. Si poneva quindi il problema di ampliamento dell'ospedale e di decentramento di strutture sanitarie sul territorio.

A dirigere l'ospedale di Tabaka era stato chiamato padre Giuseppe Proserpio, originario di Renate: subito si è instaurato un rapporto proficuo con il nostro Gruppo, che ha portato a momenti di condivisione coinvolgendo tanti volontari dei campi di lavoro, i padri Camilliani e le Suore Ministre degli Infermi, gli operai locali e gli operatori sanitari locali. Il tutto nel solco degli insegnamenti di San Camillo De Lellis che sosteneva che "risanare i corpi è il primo passo per redimere le anime". La parabola del Buon Samaritano è sempre davanti ai loro occhi: una totale e gratuita dedizione a chi ha bisogno.

I Camilliani vanno con questo spirito nelle terre di Missione; costruiscono ambulatori e ospedali, accolgono gli ammalati e li curano. A nessuno chiedono la tribù di appartenenza, la religione, le idee politiche, le condizioni economiche: curano tutti gli ammalati che si

rivolgono a loro. Il nostro Gruppo si è affiancato ai padri Camilliani; ci siamo messi a loro disposizione dal 1992.

Abbiamo cooperato con l'invio di materiali e di strutture sanitarie, con l'opera di tecnici volontari che hanno non solo progettato quanto richiesto, ma anche realizzato impianti (valga per tutti l'esempio dei due grandi generatori che entrano in funzione automaticamente quando "salta la corrente" della linea esterna: si pensi all'importanza di dare comunque energia a una sala operatoria dove non si può fermare a metà un'operazione).

Le opere che abbiamo contribuito a realizzare nell'ospedale di Tabaka sono state innumerevoli, con campi di lavoro con pochi volontari "specialisti", ma anche con grandi campi di lavoro con tanti volontari (valga per tutti quello del 1997 guidato da Gianni Spada e Bepi Locatelli).

Sono stati in questo modo realizzati:

- l'ampliamento dei reparti di degenza, i laboratori di analisi e le nuove sale operatorie;
- la farmacia, il reparto infettivi, il nuovo ingresso e l'obitorio;
- la casa per i dottori con le loro famiglie.

Sono state progettate strutture filtro flessibili per il decentramento dell'ospedale: mobil clinic, clinic, dispensary, health center. Si partiva con la struttura più semplice (clinic) che poteva aumentare di importanza con la semplice aggregazione di strutture nuove. Sono stati così realizzati due stupendi dispensari a Nyaburumbasi e a Motonto



ed altri sono stati avviati. Una struttura su tutte ha portato "all'eccellenza" l'ospedale di Tabaka: la scuola per infermiere professionali. Già nel 1992 si era cominciato a discutere della necessità di avere una struttura capace di preparare le infermiere, garantendo loro un'elevata professionalità. I primi progetti, le grosse perplessità per il reperimento dei materiali e dei finanziamenti. Nel 1993 hanno comunque inizio i lavori con una sola certezza: la Provvidenza ci aiuterà. L'incontro a Renate, nella

casa della mamma, con Mons. Tettamanzi, allora segretario della Conferenza Episcopale Italiana; la discussione con lui sull'8 x 1000 che i cittadini destinano alla Chiesa, sull'universalità della Chiesa, sui bisogni dei popoli del terzo mondo... "Mandate avanti la domanda, vedremo cosa si potrà" ci disse Mons. Tettamanzi, il nostro Arcivescovo di Milano, mentre finivamo il caffè preparato da sua mamma.



*Ospedale di Tabaka: la scuola per infermiere professionali*

Pochi mesi e la notizia stupenda: la CEI finanzia il 50% del progetto. Decisa accelerata dei lavori.

Due anni e le opere sono ultimate. Il 3 marzo 1997 è il primo giorno di scuola per 20 ragazze di varie tribù: tra tre anni si avranno le prime infermiere professionali per l'ospedale di Tabaka.

Negli anni successivi tante infermiere professionali potranno lavorare in tanti ospedali, a cominciare dall'ospedale Camilliano di Karungu.

Il nostro impegno con i padri continua: anche a gennaio scorso i nostri volontari hanno portato tante medicine "specialistiche" per l'ospedale di Tabaka e le hanno consegnate al nostro mitico padre Avi che, a ottant'anni, continua a operare con mano ferma.



*Tabaka: Padre Avi da decenni bravo medico Camilliano. Anche il bambino ha fiducia in lui.*

Filippo Panzeri

G.M.C.C. 1986-2011

il Girotondo 25°

## **Kenya - Missione di Karungu**

### **Il Nuovo Ospedale Camilliano**

Il 1° gennaio 1993 padre Emilio e frater Valentino hanno lasciato Tabaka, per andare a fondare una nuova comunità Camilliana a Karungu, sul lago Vittoria. Nella Missione dei Padri Passionisti è stato ritagliato uno spazio per realizzare un dispensario e iniziare così la loro attività tra le popolazioni Luo e Luya.

Il loro programma era però più ambizioso: realizzare un vero e proprio ospedale con oltre 200 posti letto, con reparti di medicina, chirurgia, ginecologia, pediatria e isolamento, con pronto soccorso, sale operatorie, laboratori e radiologia.

Il Gruppo Tecnici Volontari per il Terzo Mondo, che opera all'interno del nostro Gruppo Missionario, predispone il progetto di massima. Viene analizzato, discusso e perfezionato in tutte le sedi, in Italia e in Kenya. Il 5 marzo 1994 illustriamo il progetto definitivo al Capitolo Generale dei Padri Camilliani del Kenya, guidato dal Vicario Generale Padre Paolo Guarise: dopo due giorni di analisi il progetto è approvato e i Tecnici Volontari iniziano il progetto esecutivo.

Si stava realizzando il sogno di frater Valentino, che credeva in modo risoluto e ferreo alla necessità di cooperare tra i religiosi e i laici, tra coloro che hanno risposto in modo "totale" alla chiamata e coloro che tendono agli stessi ideali con la scelta di essere "nel mondo", ma sempre meno "del mondo".

Questo sogno era stato coltivato con la sua presenza al campo di lavoro di Oldonyiro, con i nostri volontari, nell'agosto del 1994, con tante serate di preparazione a Cassago e nella parrocchia di Padre Mario a Legnano.

Ma il sogno non doveva realizzarsi agli occhi umani di frater Valentino. Il 1° maggio 1995 al suo funerale la sorella di Valentino lo salutava così: "Io credo, fratello mio, che tu farai di più ora per il "tuo" ospedale di Karungu di quanto avresti fatto se fossi ancora vivo nel corpo".

E così, nel suo ricordo e con lui al fianco, in agosto cominciò il campo di lavoro. L'anno 1995 può certamente essere considerato un anno di svolta per il nostro Gruppo Missionario. Per la prima volta abbiamo deciso di organizzare contemporaneamente due campi di lavoro: il primo, sotto la guida di Luigi Panzeri e Gianni Spada, nella ormai tradizionale Oldonyiro; il secondo sotto la guida di Filippo Panzeri e di Bepi Locatelli, a Karungu.

Siamo sempre in Kenya: ma quanta diversità tra le due situazioni!

Oldonyiro: arida savana, totale assenza d'acqua, fiumi stagionali pieni solo di sabbia, Samburu con capre e mucche alla continua ricerca di pascolo, di acqua e di cibo; Turkana attorno alle loro capanne a punta, che cercano di sopravvivere in un luogo tradizionalmente poco loro. Karungu: al centro di un grande golfo del Lago Vittoria, distesa infinita d'acqua; isole collinose e isole coniche in lontananza; colline pietrose alle spalle; terra nera e polverosa (cotton soil); campi di mais e fagioli; capanne sparse e baracche di legno e lamiera, alcune case in blocchi di pietra; barche a remi con acqua che filtra da tutte le parti, rappezzate con lamiere inchiodate, dove il vero salvagente sono i recipienti per gettare nel lago l'acqua



che entra nella barca. Tribù Luo per tutta la regione, pescatori, contadini, pastori; economia di sussistenza condizionata dalla carenza d'acqua per l'agricoltura (non piove quasi mai), dalla scarsità di pascoli, dalla volubilità del Lago Vittoria, che inghiotte centinaia di pescatori ogni anno con repentine tempeste e burrasche.

Una Missione a Karungu, che non ha parrocchia, perché i "Padri Camilliani" rispondono al "mandato" di San Camillo de Lellis di "curare i corpi per salvare le anime", senza chiedere nulla, ma imponendosi con la forza della testimonianza.

In questa realtà, così diversa rispetto a quanto finora affrontato dal nostro Gruppo nei precedenti campi di lavoro, ci troviamo catapultati in una notte fonda ma luminosa, con un pezzetto di luna, stelle, via Lattea, Croce del Sud e tante nitide costellazioni. Gruppo di 33 volontari di tutte le età, uomini, donne, giovani; vengono da Villa d'Adda, Cisano, Legnano, Calolzio, Imbersago. Per la prima volta un parroco con i suoi parrocchiani; per la prima volta un gruppo di Alpini che

formano "picchetto" alla Messa celebrata dal Vescovo di Homa Bay, Mons. Linus, che ha voluto visitare i volontari Wasungu. Il lavoro è molto e nuovo. Si tratta di dare completamente con le opere di finitura a otto appartamenti per infermiere che il Gruppo aveva iniziato a gennaio con Fratel Valentino: muri interni, porte e finestre, intonaci, impianti idrosanitari e elettrici, pavimenti. E' stato realizzato tutto, ad eccezione dei rivestimenti dei bagni e della copertura (i container con le lamiere non erano ancora arrivati).

Ma queste opere hanno impegnato solo alcuni dei nostri volontari: il grosso del Gruppo ha dato l'avvio al 2° lotto del nuovo ospedale di Karungu.

Si tratta di un edificio con forma a C, che comprende tre ali: la prima destinata alla cucina, celle frigorifere, lavastoviglie; la seconda a lavanderia, stireria, guardaroba; la terza a laboratori per la manutenzione dell'ospedale e impianti tecnologici (deposito ossigeno e gas, generatore, filtro per l'acqua, ecc...). Un edificio di 900 m<sup>2</sup> di superficie.

**G.M.C.C. 1986-2011**

**il Girotondo 25°**



*Nuovo ospedale di Karungu. Opere realizzate nel campo di lavoro 1995  
N. 8 alloggi per infermiere professionali: ospiteranno 16 infermiere  
che opereranno nel nuovo ospedale.*



Grazie all'impegno di tutti, in un solo mese, con la collaborazione di circa 100 operai africani, siamo riusciti a realizzare tutte le fondazioni, i pilastri, i muri in getto, il 50% dei muri in pietra squadrata, la soletta per la cucina. Nessuno avrebbe mai osato prefissarsi gli obiettivi che abbiamo raggiunto: la forza dell'amore, la volontà dell'unità, l'umiltà totale del vivere in comunità, la capacità di "accettare completamente" gli altri hanno reso possibile la concretizzazione di ciò che non ci aveva sfiorato nemmeno a livello di sogno. Il vero risultato positivo del campo di lavoro non è stato tanto la quantità di opere realizzate, ma la comunione che siamo stati in grado di creare, il rapporto che abbiamo intrattenuto con i nostri compagni africani e con le loro famiglie, le domeniche vissute nelle Missioni dei Padri Passionisti a Kiranda, Tonga, Kadem e Macalder, gli incontri con i bambini e i consigli

parrocchiali, con le suore che in tante missioni affiancano il lavoro del Missionario, con i gruppi dei giovani che ci intrattenevano con i loro canti e balli e che poi davano vita a tante partite di pallone "Kenya-Italia".

Il nostro impegno per l'ospedale dei Camilliani non è finito con il campo di lavoro del 1995: è continuato con altri campi di lavoro invernali a novembre-dicembre o a febbraio-marzo. Si sono continuati interventi a Karungu, ma anche in altre Missioni sul lago: l'acquedotto realizzato nella Missione di Tonga con padre Giuseppe Borlini della Val Seriana, recentemente scomparso, ne è un esempio. Sono altri esempi le opere realizzate con i Padri Passionisti nella Missione di Karungu e in quella di Macalder Mines.

Filippo Panzeri

*Campo di lavoro agosto 1995. Oltre 30 volontari hanno iniziato i lavori per il nuovo ospedale e per la casa delle infermiere. Nella foto: Mons. Linus Vescovo di Homa Bay, Padre Mario e Padre Emilio.*



## ***Il G.M.C.C. e le Suore della Beata Vergine di Cremona Kenya - Missioni di Tabaka e Karungu***

Le Suore della Beata Vergine di Cremona sono giunte in Kenya nel 1970. Mons. Oldinga, in Italia per studi teologici, ebbe modo di conoscere questa Congregazione e venne colpito dal fatto che "il carisma di queste suore era rivolto all'istruzione e allo sviluppo delle bambine.

La nascita di questo ordine risaliva al 1670, quando in Italia nessuno pensava che anche le bambine avessero diritto a imparare a leggere e a scrivere.

Mons. Odinga, divenuto in seguito Vescovo di Kisii, disse che anche in Kenya nessuno pensava alle bambine e riuscì a convincere la Superiora di Cremona a intraprendere un'esperienza Missionaria nella sua terra. Coinvolse nei programmi di evangelizzazione anche la Diocesi di Cremona che realizzò la stupenda Chiesa in ferro per la Parrocchia di Tabaka e contribuì, con la Missione, a realizzare l'ospedale di Tabaka.

Mons. Odinga fu sempre vicino alle Suore della Beata Vergine di Cremona, anche quando divenne Arcivescovo di Nairobi e Cardinale, promuovendo la nascita di tante scuole e collegi in tutto il Kenya e del convento di Tabaka, dove tante giovani, postulanti e novizie, si preparano a diventare suore e ad andare nelle varie Missioni da loro dirette o ad aprirne di nuove.

Il nostro Gruppo ebbe modo di conoscere questa realtà nel 1993 durante i primi campi di lavoro con i Padri Camilliani e subito tutti noi rimanemmo colpiti dalla "professionalità" di queste suore nel gestire

la scuola primaria e il grande collegio che ospitava circa 300 bambine. Venne promosso un "progetto sponsorizzazioni" che vedeva l'impegno dei nostri benefattori per 50 bambine di Tabaka e per 50 bambine di Karungu.

Nella zona del Lago Vittoria il Gruppo ha sempre concentrato il proprio impegno nei campi di lavoro con i Padri Camilliani, con un'attenzione particolare anche ai piccoli progetti che ci venivano proposti dai Padri Passionisti che operavano nelle varie Missioni della terra dei Luo e dei Kisii, Padri che hanno sedi a noi vicine, in provincia di Bergamo (Calcinate e Urgnano, Santuario della Basella). Con le Suore della Beata Vergine non avevamo mai intrapreso progetti, ma ci eravamo sempre limitati alle sponsorizzazioni.

Questo fino al 2007: a dicembre ci sono state le elezioni presidenziali e nei mesi successivi il Kenya ha visto una cruenta guerra civile scatenata dai sostenitori dei due candidati che rivendicavano, ciascuno, la vittoria. Gli scontri sono stati molto forti in queste regioni abitate dalle tribù Luo e Kisii, ma con forti presenze di Kikuyu e di Kalenjine e hanno portato morti, povertà e paura.

Per tre mesi all'inizio del 2008, la scuola è stata chiusa e le suore non sono uscite dal loro convento: la presenza nella loro comunità di postulanti, novizie e suore di tante tribù portava al grosso rischio di assalti da parte di entrambi i contendenti. Per fortuna nulla è avvenuto e la vita nella scuola è ripresa dopo la

**G.M.C.C. 1986-2011**

**il Girotondo 25°**





sospensione del primo trimestre. E' ripresa con l'arrivo delle bambine di prima, ma anche con l'arrivo di molte, molte altre che chiedevano alla scuola pace, serenità, tranquillità, cibo, istruzione e speranza in un futuro migliore.

"Come potevamo non accoglierle?" ci chiede Suor Giovanna.

La situazione del collegio diventa insostenibile. Un sovraffollamento indescrivibile: si è dovuto destinare un'aula studio a dormitorio, ma, nonostante questo, i letti a castello sono così stipati che risulta molto problematico per le bambine raggiungere il loro lettino. Lo stesso avviene per il refettorio dove le bambine siedono in due in uno spazio destinato a una.

"Ma come potevamo non accoglierle?" ripete Suor Giovanna.

I bisogni per queste bambine sono innumerevoli, tutti legati alla necessità di migliorare la loro qualità di vita nel collegio. Un altro refettorio,

nuovi dormitori, ultimare la scuola materna, garantire del cibo quotidiano e degli strumenti didattici.

All'impegno di queste suore e a quello della loro Casa Madre, occorre affiancare quello del nostro Gruppo Missionario, perché i progetti già da loro iniziati prima della guerra civile sono grandi e devono essere finiti.

Stanno realizzando un grande edificio per la scuola primaria, con un piano terreno adibito a servizi logistici e con 16 aule ai piani superiori. Gli attuali edifici della scuola verranno adibiti a aule speciali, biblioteca, laboratori, ecc. Un grande progetto per una scuola di oltre 1000 bambine.

Stanno ultimando la nuova scuola materna per oltre 200 bambini: comincerà da qui l'istruzione anche per i bambini.

Stanno ristrutturando vecchi edifici destinati ad aule studio. Il nostro Gruppo, con l'aiuto di tanti benefattori, decide di dare un grande contributo alle nostre Suore di Cremona.

*Missione di Tabaka: Sul fondo l'attuale refettorio, destinato a trasformarsi in dormitorio. Sulla sinistra dormitori, servizi igienici e lavanderia. Sulla destra dormitorio destinato a trasformarsi in sala polifunzionale. Davanti due sale studio ristrutturate con i contributi del nostro Gruppo. In mezzo: febbraio 2011 sono iniziati i lavori per il nuovo grande refettorio.*





*Tabaka - La scuola materna con 4 sezioni per 200 bambini: è stata ultimata nel 2009 con il contributo del nostro Gruppo*

Viene finanziata la ristrutturazione di quattro aule laboratorio (alcune ora sono utilizzate come dormitori).

Una famiglia vuole ricordare la giovane figlia scomparsa in un incidente con un gesto di solidarietà verso i più poveri e si viene così a ultimare la scuola materna, con i servizi igienici, i pavimenti, i rivestimenti, le porte, i controsoffitti, l'impianto elettrico: ora quattro classi di piccoli riempiono le aule con i loro canti e imparano a leggere, scrivere e giocare. Un altro gesto di solidarietà nel ricordo di una sorella, giovane mamma rapita da un tumore, porta alla realizzazione di quella stupenda opera che è l'aula computers. Ora si tratta di intraprendere un'opera complessa che porti alla soluzione del grosso problema del sovraffollamento: 650 bambine in un collegio che era stato realizzato per accoglierne 350 - 400.

Il Gruppo predispose il progetto per il nuovo refettorio capace di accogliere 650 bambine. L'attuale refettorio verrà ristrutturato con la realizzazione di due dormitori e una

vecchia aula - studio, ora utilizzata come dormitorio, verrà trasformata in aula per incontri e convegni.

Il campo di lavoro di quest'inverno ha visto impegnati i volontari nella realizzazione dell'aula computers. Le suore avevano già fatto in modo stupendo la loro parte: controsoffitti, finestre, pavimento anti-polvere, tinteggiatura, "tavoli speciali".

Abbiamo così installato 21 computers con 42 postazioni, tutti in linea con il computer dell'insegnante, scanner e stampante. Grande la gioia di tutti quando il 23 gennaio Padre Avi ha benedetto quest'opera, che è uno strumento fondamentale per promuovere l'innalzamento del livello culturale di tante persone e consentire un reale progresso sociale.

Suore, novizie, postulanti, bambine del 7° e 8° anno, potranno utilizzare questo strumento per la loro formazione. Lo potranno usare i maestri per colmare un vuoto che c'è nella loro preparazione di insegnanti, gli artigiani ed i commercianti, i giovani



che si preparano per il mondo del lavoro. E' una cosa buona che il nostro Gruppo si è impegnato a realizzare nel corso del 2011 anche per il seminario di Isiolo e per la scuola per maestri di Machakos, sempre con la forma della cooperazione che vede impegnata la Missione a preparare le strutture e gli arredi, accollandosi il 50% circa dei costi complessivi. Con la stessa forma si è iniziata, durante il campo di lavoro invernale, la realizzazione del nuovo refettorio che vede il nostro Gruppo come finanziatore del 50% del costo dell'opera. A questo risultato siamo giunti grazie all'impegno di tanti volontari che sono riusciti a coinvolgere tanti nuovi benefattori. Ricordiamo tra tutti: il Gruppo Alpini di Cinisello con la loro "campagna mattoncini" e con le serate di "cene benefiche", la "campagna mele", gli amici di Chiara e Dario che hanno voluto così "gratificare" il loro matrimonio. Il nuovo refettorio sarà ultimato, piovge permettendo, entro agosto 2011. Il tutto con un occhio alla Provvidenza.

Il nostro Gruppo pensa che questo sia il modo che noi conosciamo per stare vicini a queste bambine che portano nei loro cuori e nelle loro menti i ricordi delle violenze, delle morti di parenti e amici, a seguito della guerra civile dei primi brutti mesi del 2008. Hanno solo bisogno di pace, serenità e di speranza, viatico per il loro futuro.

Le nostre suore di Tabaka e di Karungu stanno facendo tutto quanto è nelle loro possibilità per queste bambine, perché ritorni nei loro cuori la pace: per questo il nostro Gruppo è al loro fianco.

Sempre durante il campo di lavoro di quest'inverno i volontari hanno visitato anche la Missione di Karungu.

Qui era stato realizzato un acquedotto che prende l'acqua dal Lago Vittoria, la manda a un impianto di potabilizzazione, per poi distribuirla alla Missione e al Collegio. Con quest'opera si è ottenuto un risultato stupendo che può essere così sintetizzato dalle parole di Suor Agnese: "da quando c'è

quest'impianto non abbiamo più avuto un caso di tifo, più nessuna bambina morta".

Il Gruppo segue e seguirà sempre questo impianto che utilizza una tecnologia avanzata. Ora ad esempio abbiamo deciso di inviare alla Missione una nuova pompa in sostituzione di quella esistente che comincia a mostrare i segni della vecchiaia.

Filippo Panzeri



*Karungu: impianto di potabilizzazione dell'acqua prelevata dal Lago Vittoria*



## Kenya - Distretto del Meru

### Orfanotrofio di Nkabune

L'orfanotrofio di Nkabune, il "Meru Children Home", a pochi chilometri dal centro di Meru, è dal 2000 circa, tappa fissa dei campi di lavoro del GMCC: la gioia, i sorrisi e gli abbracci dei piccoli ospiti lasciano un segno indelebile in tutti i volontari. Esso è coordinato da Suor Anselmina, da sempre responsabile, tranne in una piccola parentesi negli anni 2008/2009, quando è stata sostituita da Suor Mary Rita. L'orfanotrofio è una struttura confortevole, sia per gli ospiti che per i bambini, questi ultimi curati con amore e dedizione: i ragazzi più grandi aiutano i responsabili prendendosi cura dei più piccoli. Il complesso è molto conosciuto ed apprezzato nella regione del Meru e non solo: quando la polizia trova un bambino abbandonato per strada o nella foresta, lo porta in questa struttura, dove si è certi verrà curato con affetto. Per rendere l'idea di quanto il Meru Children Home sia conosciuto, è bene ricordare un evento

particolare, ovvero la visita della moglie del Presidente del Kenya Kibaki nel 2006. È importante ricordare che tutto il complesso è autogestito grazie alle piantagioni di banano, all'allevamento di bestiame e alla raccolta tramite serbatoi dell'acqua piovana che garantisce la pulizia e l'alimentazione. Nel corso degli anni, il Gruppo Caritas di Cassago ha contribuito economicamente e manualmente a rendere ospitale e confortevole l'orfanotrofio: i principali lavori svolti sono stati l'edificio realizzato nel 2001/2002 che ospita circa 25 bambini tra i più grandi, lo staff e gli ospiti; una sala polifunzionale (inaugurata il 14 febbraio 2009) per permettere ai bambini di giocare e stare insieme quando fuori piove; la sostituzione della vecchia recinzione, lavoro ancora in corso. Durante i molteplici campi di lavoro i volontari si sono messi a disposizione per la sistemazione della cucina, del refettorio, della lavanderia, degli uffici e del magazzino, ora definitivamente completi.

Il Gruppo si occupa inoltre della sponsorizzazione dei bambini, attualmente circa ottanta.

Il lavoro che suor Anselmina e tutti i suoi collaboratori svolgono con amore e senza sosta è ammirevole: i bambini, la loro spensieratezza e il loro amore lasciano il segno nel ricordo di chi ha avuto la fortuna di visitare, anche solo per poco, l'orfanotrofio.



*Il ricordo del nostro caro Giacomo, scomparso in un incidente stradale, alla cui memoria è stato dedicato l'orfanotrofio.*

Martina, Simone, Matteo.

G.M.C.C. 1986-2011

il Girotondo 25°



## Naro Moru Disabled Children's Home

Una delle finalità principali che il GMCC ha da sempre è quella del sostegno educativo e sanitario dei bambini, con la convinzione che solo partendo dall'educazione dei più piccoli si possano creare solide basi per il miglioramento di un tessuto sociale. Ed i più piccoli possono accedere ad un percorso educativo solo se hanno anche condizioni sanitarie tali che gli permettano di frequentare con

successo la scuola. Naro Moru rappresenta davvero un fiore all'occhiello della missionarietà in Kenya. Il nostro Gruppo ha scoperto Naro Moru quasi per caso, durante un campo di lavoro nell'ormai lontano 1997. E' una piccola località, a circa 200 km da Nairobi, posta ai piedi del Monte Kenya. Qui è nata la Naro Moru Disabled Children's

*"Anch'io aspetto che il dottore mi operi... tra pochi giorni".*



Home nel 1982. La struttura ha sempre avuto come obiettivo la cura di malformazioni e malattie delle articolazioni: poliomieliti, piedini torti, piedi equini, rachitismo, problemi alle anche, alle ginocchia, alle mani etc... ed ha accolto un sempre maggior numero di bambini provenienti un po' da tutto il Kenya. Il successo della struttura è dovuto ad un



*L'ambulanza trasporta i bambini dopo l'intervento, dalla sala operatoria al letto di degenza nel Centro per Bambini Disabili.*



*"L'operazione è finita. Ora aspetto di guarire e di poter giocare".*

duplice ordine di fattori: la tenacia e la capacità gestionale delle suore che vi operano, e l'intervento in loco dei medici dell'Ospedale Gaslini di Genova, che periodicamente vi si recano per eseguire interventi. L'ospedale è nato grazie alle suore Francescane Elisabettiane di



Padova. La struttura è grande e ben tenuta, con dormitori capaci di accogliere oltre cento bambini, refettorio con cucina, farmacia, palestre per fisioterapia, saloni per ritrovo e giochi, nonché laboratori dedicati alla costruzione di protesi, scarpe ortopediche, carrozzine etc.. Il nostro Gruppo ha da sempre sostenuto la casa dei bambini di Naro Moru, con interventi di carattere pratico, ovvero attraverso l'invio di materiali speciali: tubolari di ferro, pellame, cuoio, tomaie e,

soprattutto colle e resine indispensabili per la realizzazione di protesi. Attualmente, il GMCC tiene stretti contatti con Suor Patrizia, che diverse volte è anche passata a trovarci in sede a Cassago. Il centro rappresenta sempre più una vera e propria eccellenza in campo sanitario, e consente di dare una speranza a moltissimi bambini che, altrimenti, potrebbero non venire curati in maniera adeguata. Da ultimo, il GMCC, grazie all'intervento di benefattori, ha donato al

centro una palestra riabilitativa, di quelle fatte con le palline colorate per intenderci. L'ultimo campo di lavoro di febbraio 2011, infatti, è stato parzialmente dedicato al montaggio della struttura, che sarà permanente e consentirà a molti piccoli diversamente abili di esercitarsi per superare le difficoltà motorie.



*Suor Patrizia porta gli ultimi scatoloni con le palline. I bambini cominciano a "provare" la nuova palestra.*

Martina, Simone e Matteo.

G.M.C.C. 1986-2011

il Girotondo 25°



## ***Kenya - Missione di Machakos***

### ***Il sostegno ai bambini vulnerabili***

Nel 2008 un'amica che lavorava in Kenya per una ONG ha segnalato ad una nostra volontaria un progetto a favore di bambini, quasi sempre orfani e spesso HIV positivi, a Machakos in Kenya. Noi volontari del GMCC non conoscevamo questa zona, nè questa realtà, e allora ci siamo informati, scoprendo che la città di Machakos era destinata a diventare, anni indietro, la capitale del Kenya. Ma in quegli anni la ferrovia era in costruzione, e la stazione più importante è stata costruita, per comodità, nelle paludi invece di portare i binari fino ai piedi delle montagne di Machakos.

E così la capitale è nata nelle paludi malsane, infestate da zanzare, invece di essere ai piedi delle colline, luogo più fresco e più sano. Questo progetto di Machakos prevedeva il sostegno a 30 bambini della Parrocchia di Mutituni, appartenenti a famiglie che vivono in situazioni di estrema povertà e che difficilmente riescono a provvedere ai piccoli bisogni quotidiani. Ma dov'è Mutituni? La Parrocchia di Mutituni è situata nella divisione centrale del Distretto di Machakos ed è al secondo posto per il tasso di infezione da HIV nell'intero Distretto. Alcuni orfani, i cui genitori sono morti di AIDS, erano visti come un peso dai parenti e dalla comunità. La morte dei genitori li aveva privati di quel minimo di risorse economiche e del necessario supporto psico-sociale. Pertanto, molti di loro frequentavano irregolarmente la scuola per mancanza di fondi o perché dovevano acudirli i loro fratellini. Altri sono stati costretti a lasciare la scuola per lavorare in modo da guadagnare qualcosa per vivere. I tutori

lamentavano mancanza di cibo adeguato, denaro insufficiente per pagare la scuola e difficoltà nell'educazione dei bambini tra i maggiori problemi che incontravano nel prendersi cura degli orfani. E' chiaro che gli orfani necessitavano di supporto per superare gli effetti deleteri di questa situazione avversa. Nel febbraio 2009 un gruppo di volontari del GMCC è andato a fare un campo di lavoro in Kenya e questa è la situazione che abbiamo trovato in questa bellissima zona, a circa un'ora e mezzo di auto da Nairobi: da un anno, una piccola suora Keniota, Sister Agata Muthoni delle Sisters of Saint Joseph era stata trasferita nella zona di Machakos, e lì ha scoperto una situazione veramente tragica: la mancanza di una generazione. Spieghiamo meglio: in molte famiglie, la generazione dei giovani genitori (diciamo fra i 25 e i 40 anni) non c'è più. Sono deceduti per AIDS, lasciando i loro figli - spesso HIV positivi o con AIDS conclamato - senza il sostegno che i genitori di solito forniscono: affettivo, economico, sanitario, educativo. Così, questa suorina coraggiosa e tenace ha cominciato a rastrellare la zona per scovare questi orfani e cercare di sostenerli.

Tutte le mattine si alza alle 5 del mattino, fa colazione e dopo le preghiere esce per andare a lavorare: prende un pullmino che la porta da Machakos ai piedi delle montagne. Ma il pullmino non sale sulla montagna, per cui lei sale a piedi una strada in terra battuta per circa un'ora. E lì inizia il suo lavoro: va da capanna a capanna, cercando di individuare e poi sostenere quelle famiglie,

quei bambini orfani che nessuno segue più. Una scelta poteva essere mettere questi bambini in un orfanotrofio e cercare di provvedere ai loro bisogni. Ma non è la scelta che Sister Agata ha fatto. Lei ha deciso per cercare di tenere ogni "famiglia" (gruppo di bambini!!) insieme sul loro pezzetto di



*I ragazzi che hanno perso i genitori per AIDS, riuniti nel cortile dell'oratorio di Mutituni*

terreno. Ricordiamoci che quando il Kenya ha ottenuto l'indipendenza, ad ogni famiglia è stato assegnato un terreno, di proprietà. Questo terreno è l'unica eredità che questi bambini hanno dai loro genitori, e allontanarli da questo pezzetto di terra voleva dire privarli della loro eredità (i vicini di casa o i parenti avrebbero con tutta probabilità 'allargato' il proprio terreno, e alla fine ai bambini non sarebbe rimasto più nulla). Quindi, il piano di Sister Agata era di andare alla ricerca di una nonna o di una zia che potesse fare da guardiano e prendersi cura dei bambini, in maniera che la famiglia rimanesse sul proprio terreno e che i bambini in età scolastica potessero proseguire con gli studi perché c'era chi accudiva i fratellini più piccoli. Le famiglie sono numerose e poverissime e vivono in una zona dove fa molto caldo (spesso c'è siccità) e dove non c'è elettricità si cucina sul fuoco. Non c'è neppure l'acqua corrente. C'è solo una gran povertà e tanta miseria. Ma Sister Agata non si è persa di cuore, e ha scovato 123 bambini orfani, bisognosi di sostegno. Ha cercato delle

sponsorizzazioni per i "suoi" bambini e il GMCC ha accettato di sostenerne 30. Ha quindi iscritto i più grandi a scuola, assicurandosi che riescano ad arrivare a scuola a piedi: chi mangia poco o è ammalato è debole, non riesce a camminare a lungo e nemmeno a restare concentrato tutto il giorno). Fornisce loro l'uniforme e quanto necessita per andare a scuola, il cibo, i medicinali (gli antiretrovirali per l'AIDS vengono forniti gratuitamente dal governo degli USA, ma questi bambini indeboliti e immunodeficienti sono vittime di malattie "secondarie" per le quali i medicinali, purtroppo, sono a pagamento) e copre il costo delle analisi. Visita le scuole per tenere sott'occhio la scolarizzazione degli orfani. Fornisce vestiti quando può. E coltiva un terreno datole dal Vescovo di Machakos per insegnare loro a guadagnarsi "l'indipendenza". Con i bambini e le loro famiglie coltiva questo terreno perché imparino come si fa a coltivare correttamente un terreno, e per avere un po' di cibo da dare a loro.

*Dai un pesce ad un uomo, e lo nutri per un giorno. Insegna ad un uomo a pescare, e lo nutri per la vita!* Insegna anche l'igiene e come si fa a prendersi cura di una casa dove vivono persone HIV positive. E, soprattutto, fornisce un sostegno psicologico. Nel 2010, il primo giorno del nostro campo di lavoro in Kenya siamo



*Le "mamme adottive" dei bambini sponsorizzati ci accolgono con canti e balli*

andati a Machakos a trovare Sister Agata. Dalla cattedrale siamo subito partiti per andare su a Mutituni, dove ci aspettava un gruppo di mamme/nonne/zie che si occupano dei bambini sponsorizzati dal GMCC. Erano lì ad aspettarci, davanti alla loro chiesina e ci hanno accolti con sorrisi smaglianti, abbracci calorosi, canti e balli. Dopo questa piccola festa di benvenuto, siamo andati a vedere un "mercatinò" con oggetti da loro fabbricati e lì abbiamo fatto i primi acquisti di regali da riportare in Italia. Poi ci siamo messi a discutere con loro, con alcuni insegnanti, con Sister Agata a proposito dei bambini e dei loro bisogni. Siamo venuti a conoscenza di un progetto per aiutare queste signore a diventare economicamente indipendenti in maniera da poter offrire una vita migliore a questi bambini: un programma di micro credito. Le Suore di Machakos hanno individuato la seguente proposta per il micro credito Jamii Self-Help Group:

- 12 capre: per la produzione di latte: riproducendosi, i capretti verranno donati ad altre famiglie che non hanno avuto una capra

all'inizio del progetto, fino a quando tutte le famiglie ne avranno una. Successivamente, il latte e la carne potranno essere consumati dalle famiglie stesse, o venduti. Costo:  $12 \times \text{€}50 = \text{€}600$ .

- 60 Polli: per la produzione di uova: ogni famiglia avrà un pollo ed un gallo. Dopo la riproduzione, potranno consumare le uova e vendere la produzione in eccesso, e mangiarsi qualche pollo in famiglia. Costo:  $60 \times \text{€}2 = \text{€}120$ .

- Sartoria e maglieria: proposta di mettere in piedi un laboratorio con 4 macchine da cucire (costo:  $4 \times \text{€}50 = \text{€}200$ ) e 2 macchine per la maglieria (costo:  $2 \times \text{€}300 = \text{€}600$ ) ed acquistare 2 rotoli di tessuto (costo:  $2 \times \text{€}200 = \text{€}400$ ). L'idea è di formare un ambiente lavorativo per le donne per incoraggiare le loro doti imprenditoriali.

- Insegnamento su come gestire una piccola azienda familiare.

Attraverso questo progetto, le famiglie potranno rispondere positivamente alle sfide dovute all'HIV/AIDS ed alla povertà, e potranno anche contribuire a sradicare l'analfabetismo



attraverso la scolarizzazione dei figli/nipoti. Inoltre le tutrici, una volta più forti socialmente ed economicamente, saranno in grado di aiutarsi l'un l'altro quando sarà necessario. Siamo stati, quindi, felici di poter dare il via a questo progetto finanziandolo in parte (60 polli, 4 macchine da cucire e 1 rotolo di tessuto) con l'impegno di riuscire ad avviarlo completamente e consapevoli che ben presto i benefici di quanto fatto si sarebbero ripercossi su tante altre famiglie. Abbiamo gettato solo un piccolo sasso nell'acqua, ma eravamo certi che ben presto avremmo visto delle piccole onde sempre più propagarsi. In effetti, rientrati in Italia, il Gruppo Missionario ha accolto per intero questo progetto, ed attraverso varie iniziative di raccolta fondi entro la fine dell'anno scorso siamo riusciti a coprire tutti i costi del progetto e a mandare a Sister Agata ulteriori macchine da cucire e quelle per la maglieria, con tanto tessuto e lana. Inoltre, una nostra volontaria, Pinuccia, ha proposto ai suoi nipotini di rinunciare al dono della zia nel giorno della loro festa per regalare una capretta a queste famiglie. I nipotini hanno acconsentito, e così questo progetto di sostegno è partito in pieno grazie ai questi ragazzi generosi e altruisti. La gioia e la gratitudine di queste donne quando avevano saputo del nostro sostegno al loro progetto ha commosso tutti noi. Ancora una volta, ci siamo rese conto che in Africa si può fare così tanto con così poco! Nel campo di lavoro di gennaio 2011 abbiamo visto i grandi risultati di questo progetto: i capretti appena nati, il negozio dove lavorano le tutrici che producono le uniformi per la scuola, golfini e vestiti, e la realizzazione di un corso di formazione per sartoria.

E così, questa piccola suora tenace sta riuscendo a dare qualità alla vita e speranza di un futuro migliore a questo gruppetto di disperati. Ma c'è ancora molto lavoro da fare: altri bambini hanno bisogno di sostegno, altre famiglie sono ancora smarriti.

Diana, Luisa e Melina



*Il negozio-laboratorio della Cooperativa sostenuta dal GMCC*



*Una mamma ci accompagna a vedere "la casa" delle caprette*

## **Formare i formatori: sostegno tecnologico al Machakos Teachers' Training College**

Durante il campo di lavoro invernale del 2009, accompagnando a casa Sister Agata dopo la visita a Mutituni, abbiamo conosciuto Sister Teresa Waweru, una consorella di Sister Agata che insegna religione al Machakos Teachers' Training College (Collegio per la Formazione di Insegnanti a Machakos) ed è la responsabile per gli studenti cattolici. Sister Teresa ci ha chiesto quali altri progetti venivano sostenuti dal GMCC in Kenya, e così ha saputo del nostro progetto di fornire un'aula computer ad una scuola di Tabaka. Apriti cielo! Ha immediatamente chiesto di poter disporre, anche nel suo Collegio, di un'aula computer. Recepita la necessità di formare bene i futuri formatori (il Collegio forma insegnanti per la scuola primaria, che in Kenya ha una durata di 8 anni), è stato chiesto a Sister Teresa di far preparare da un tecnico i disegni per la realizzazione dell'aula computer, e di inoltrarci la richiesta di sostegno al progetto.

Ma prima di parlare del nostro progetto, vi diamo alcuni dati sul Machakos Teachers' Training College. E' un Collegio finanziato dallo Stato, che ha iniziato la sua opera nel lontano 1958. Nel 1968 ha avuto il primo Direttore africano. Attualmente il Collegio forma insegnanti per la scuola primaria. Ha 1200 studenti, di cui una trentina non normodotati (ciechi, sordi, muti). Attualmente è l'unico Collegio per la formazione di insegnanti in Kenya che ha studenti con tali disabilità. Ha 50 membri di staff di supporto per i ragazzi non normo-dotati, e 90 Professori. La maggioranza degli studenti, appartenenti

a 42 tribù differenti, finanziano i loro studi con borse di studio del Governo o vengono sostenuti da buoni Samaritani. Il Collegio riceve fondi dallo Stato, ma questi fondi non bastano mai a sostenere tutte le attività del Collegio, tanto meno l'acquisto di nuovi computers.

Al nostro ritorno in Brianza, abbiamo presentato al GMCC il progetto, e i Soci hanno deciso di sostenerlo. Quindi, con grande entusiasmo, alcuni Soci si sono prodigati all'acquisto dei computer e di tutto il materiale necessario per creare l'aula. Sono stati acquistati 24 computer rigenerati, col software in inglese, da connettere al computer dell'insegnante, che potrà seguire, in tal modo, tutti gli studenti dalla sua postazione di lavoro.

Abbiamo procurato il materiale elettrico necessario, persino gli strumenti di lavoro che serviranno per montare l'aula. Prima di Natale 2010, tutto il materiale è stato portato alla Consolata a Torino da dove è stato spedito via mare in Kenya. Non appena arriverà a Nairobi, Sister Waweru ne verrà informata e i tecnici del Collegio potranno ritirare il tutto, portarlo a Machakos e darsi da fare per montare la loro aula computers. Questi tecnici (1 elettricista e 2 tecnici informatici) hanno trascorso tre giorni con noi a Tabaka nel mese di gennaio 2011 per montare insieme l'aula computer della School of the Blessed Virgin (Scuola delle Suore della Beata Vergine di Cremona). E' stato un lavoro condiviso che ha permesso loro di acquisire l'esperienza per poter montare la loro aula autonomamente. In futuro potranno essere loro a dare

supporto su altri progetti simili. Indubbiamente, questo polo tecnologico sarà di grande utilità al Collegio; darà una marcia in più agli studenti del Collegio che, finito il biennio di specializzazione saranno insegnanti in tutto il Kenya, ma sarà anche una ricchezza per la popolazione locale. Infatti, il Direttore del Collegio ha dato la sua approvazione per l'utilizzo dell'aula da parte della comunità locale alla sera dopo le lezioni degli studenti, il week-end quando l'aula è libera, e durante i periodi di chiusura del Collegio per ferie. Sarà Sister Waweru a gestire questa opportunità per la comunità intorno al Collegio; e anche i ragazzi del progetto di sponsorizzazioni di Sister Agata potranno approfittare di questa opportunità unica nella loro zona. Anche loro avranno uno strumento in più nella vita.

Ma torniamo alla nostra recente visita al Collegio, una prima per molti di noi. L'accoglienza è stata calorosa, preparata con cura. Abbiamo visitato l'aula professori, dove il Direttore ha annunciato che il GMCC stava fornendo al Collegio un'aula computer.

L'applauso è stato lungo e sentito. E poi abbiamo girato il campus, che è grande e molto ben tenuto. Passeggiando per i sentieri del giardino per andare a visitare l'aula prescelta per controllare che tutto fosse adeguato, abbiamo incontrato alcuni studenti ed un professore non vedenti che se ne andavano per le loro vie tranquillamente! Gli studenti, poi, ci hanno preparato una grande sorpresa: i ragazzi non-vedenti hanno suonato per noi, e i sordo-muti hanno rappresentato per noi alcuni pezzi di teatro. Un interprete ci spiegava che cosa ci dicevano con le mani questi studenti bravissimi. Alla fine, il loro messaggio è stato:



Foto di alcuni ragazzi sordo-muti del Machakos Teachers' Training College

*"disability does not mean inability"* (la disabilità non vuol dire inabilità). È stata un'esperienza indimenticabile che ci ha fatto capire quanto era serio e utile alla comunità questo collegio. Un giorno non lontano, questi stessi studenti saranno molto ben preparati, e a loro volta insegneranno ad altri bambini anche non normo-dotati, sparsi per le savane e le montagne kenyote come cavarsela in un mondo difficile per tutti, immaginiamo per loro!

E per concludere, vogliamo condividere con voi una frase che abbiamo visto in un supermarket: *Coming together is a beginning, keeping together is progress, working together is success.* E la foto sopra la frase era di tre elefanti, uno dietro l'altro, che attraversano la savana, come fanno da millenni. Anche noi, volontari del GMCC, crediamo che "unirci è un inizio, rimanere insieme è un progresso, e lavorare insieme è un successo". Proprio per questo, siamo grati ai volontari che ci hanno preceduti, a quelli che fanno parte attiva del GMCC oggi, e a quelli che verranno dopo di noi. Ma soprattutto, siamo grati agli sponsors e sostenitori del Gruppo: insieme, si può fare molto.

Melina, Luisa e Diana



## *Sostegno ad Haiti: Missioni di Port-Au-Prince e Mare Rouge*

### **Cenni storici e socio-culturali**

La Repubblica di Haiti è una nazione dell'America situata nel Mar dei Caraibi che condivide, con Santo Domingo, l'isola di Hispaniola, la più estesa delle Grandi Antille. Vicina a Cuba, con poco più di 8 milioni di abitanti ed una superficie di circa 27.000 km<sup>2</sup>, è considerato il paese più povero delle Americhe: nel corso della sua storia non è mai riuscita a trovare una stabilità politica in grado di portarla ad uno sviluppo socio-economico dignitoso.

Haiti era un tempo una ricca colonia francese, grazie alla proliferazione delle piantagioni di zucchero, caffè e altri prodotti, ma era una società razzista in cui i neri erano ridotti in schiavitù nelle piantagioni dei bianchi. La storia del paese è stata una continua lotta tra schiavi e padroni; la schiavitù fu più volte abolita e ripristinata, con numerosissimi morti. Un altro grande motivo di scontri fu l'occupazione Francese: l'isola riuscì a dichiarare la propria indipendenza dalla Francia nel 1804, ma il riconoscimento internazionale tardò ad arrivare, lasciando Haiti in totale isolamento. Si succedettero diversi leader, che però non si curarono della società o dell'economia, l'autoritarismo brutale divenne la norma e si succedettero diversi colpi di stato. Seguì l'occupazione Americana, che portò svantaggi e vantaggi, per poi tornare a regimi dittatoriali violenti e colpi di stato fino alle elezioni del 1990, svoltesi sotto il controllo internazionale. Vinse Jean-Bertrand Aristide, un ex prete che diede qualche speranza al popolo haitiano, ma fu rovesciato da una giunta militare nel 1991 e si rifugiò negli Stati Uniti. Le Nazioni Unite dichiararono un

embargo e molti rifugiati cominciarono a scappare negli Stati Uniti.

Con il sostegno del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel 1994 i soldati americani sbarcarono a Haiti e il presidente Aristide fu reintegrato, nominò primo ministro René Préval, eletto poi Presidente della Repubblica. Aristide vinse le elezioni presidenziali del 1996, ma fu accusato di irregolarità e boicottaggio dall'opposizione, il paese tornò indietro a una situazione confusa, il traffico di droga superò il record, la classe media non apprezzò mai l'ex-prete. Continuarono attacchi al governo, che rispondeva con violenza. Aristide si dimise nel 2004, per ripristinare l'ordine subentrò una forza internazionale inviata dall'ONU, ad oggi ancora presente, ma sentita dal popolo come un'occupazione. Il presidente della Corte di Cassazione di Haiti, Boniface Alexandre, diventò Presidente a interim. Alle elezioni del 7 febbraio 2006, tra proteste ed accuse di broglio, fu eletto ancora R. Préval.

In aggiunta agli scontri razziali e politici, ad aggravare la situazione di povertà dell'isola si aggiungono le catastrofi naturali: Haiti si trova sulla rotta degli uragani ed è stata



*A sinistra Magda volontaria Fidei Donum, sulla destra Suor Luisa, missionarie ad Haiti*



frequentemente colpita, in più nel gennaio 2010 è stata colpita da un disastroso terremoto e vive in uno stato di emergenza umanitaria.

REFERENTE DEL GMCC	LUOGO	PROGETTO	CONTRIBUTO DEL GRUPPO GMCC
Suor Luisa Dell'Orto	Port- Au-Prince	Scuola de la Fraternité	Adozione di una classe di bambini
Suor Luisa Dell'Orto	Port- Au-Prince	Microcredito	Sostegno economico
Magda	Mare Rouge	Aksyon Gasmu	Sostegno economico

Attualmente è in corso una missione internazionale di aiuto sotto l'egida dell'ONU, che vede la presenza di un contingente guidato dal Brasile.

La lingua ufficiale è il creolo haitiano, la lingua francese è parlata da una minoranza di abitanti. La religione è prevalentemente cattolica, ma si riscontra una forte influenza della religione vudù, antica e radicata nella popolazione, che risente di una forma di riti e manifestazioni superstiziose. Ne deriva una generalizzata forma di ignoranza, aggravata dal fatto che le scuole pubbliche sono insufficienti. La capitale è Port-au-Prince dove vive il 30 % della popolazione, 80% della quale in immense baraccopoli; il 75% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno, in condizioni di estrema povertà, il 70% della forza lavoro è disoccupata; l'agricoltura non copre il fabbisogno della popolazione, che sopravvive ormai quasi esclusivamente grazie agli aiuti internazionali.

C'è totale assenza d'infrastrutture (strade,

elettricità, acqua potabile, ecc ...) e di servizi per la popolazione (scuole, ospedali, trasporto pubblico, ecc...).

### Progetti sostenuti dal Gruppo Missionario Caritas Cassago

Il gruppo GMCC dall'anno 2009 collabora con persone presenti sul territorio haitiano, che pertanto conoscono bene la realtà e i bisogni locali, mandando loro aiuti economici per sostenere loro progetti e attività. Di seguito una tabella riassuntiva e una descrizione più dettagliata degli interventi:

#### SCUOLA DE LA FRATERNITE'

La scuola sorge in una zona urbana molto degradata della capitale, Port- Au-Prince: una bidonville in cui fogne a cielo aperto scorrono tra le baracche di lamiera accatastate una accanto all'altra, costruite su terra battuta e senza possibilità di riservatezza, cosa che non favorisce la conservazione dei legami famigliari. E' gestita dalle Petites Soeur de l'Evangile, di cui fa parte anche Suor Luisa Dell'Orto, di Lomagna, referente del gruppo di Cassago. È frequentata da 350 bambini circa, suddivisi in 6 classi della primaria e una classe prescolare. I bambini sono ben preparati sia sotto il profilo didattico che quello educativo. La retta scolastica è comprensiva del costo dei libri, del vestiario, dell'alimentazione e della assistenza sanitaria.

Le famiglie partecipano alla retta secondo le loro possibilità, il resto viene compensato dalle donazioni che le suore riescono ad ottenere. Le suore gestiscono inoltre un progetto di microcredito a fondo perso, che sostiene

iniziative legate a piccoli commerci (vendita di verdura o frutta, carbone, ecc.) o lavori artigianali svolti dalle singole famiglie. Attualmente si contano una decina di casi. Le suore si fanno garanti del mantenimento dell'iniziativa da parte delle singole famiglie con un attento controllo e verifica della gestione. Il gruppo GMCC collabora al grande lavoro svolto dalle suore tramite donazioni utilizzate per il microcredito e l'adozione a distanza, per 5 anni a partire dal 2009, di una classe di 26 alunni della scuola.

### AKSYON GASMY

Il progetto AKSYON GASMY si sviluppa nella parrocchia di Mare Rouge, località situata nel nord ovest del paese in una zona comparabile alla savana africana, ma con buone risorse di acqua. La popolazione della parrocchia consta di circa 40.000 abitanti sparsi in tanti villaggi su un territorio molto esteso, vive di una agricoltura povera basata su una economia di sussistenza. La situazione degli alloggi è difficile: spesso le famiglie vivono in capanne dal pavimento in terra battuta e tetto in foglie di banano. Il progetto è condotto da Magda, una volontaria laica Fidei Donum e referente del GMCC. È un programma, già funzionante, di assistenza ai bambini affetti da malformazioni gravi e malattie genetiche, neurologiche, rachitismo, tumori, ecc., che prevede:

- l'individuazione dei bambini malati, che non sempre vengono segnalati dalle loro famiglie;
- la diagnosi e il conseguente intervento di carattere terapeutico, fisioterapeutico o riabilitativo, con eventuali trasferimenti all'estero per operazioni chirurgiche ritenute necessarie;
- una formazione di base con le mamme, per informarle sulla cura dei bambini

cominciando dalle più elementari norme di igiene, alimentazione, ecc;

- formazione di personale qualificato: a fine 2010 sono state inviate 3 ragazze nella capitale per un anno di formazione; parteciperanno alle attività del centro per bambini disabili che affianca l'ospedale della fondazione Rava, per formarsi su tre profili professionali diversi: fisioterapia, educatrice speciale, responsabile della prima valutazione del bambino handicappato;

- costruzione di case dove possano essere ospitate famiglie con bambini disabili. Ad oggi sono state costruite 4 case e ne sono in progetto altre 6 nei prossimi mesi. Suor Luisa e Magda sono molto collaborative nei confronti del gruppo di Cassago: sono venute a trovarci in sede per presentarsi e parlarci di persona delle loro attività, e ci tengono continuamente aggiornati sulla situazione ad Haiti. Ci fa molto piacere vedere come il contributo inviato dia i suoi frutti in un territorio in cui la situazione è difficilissima; intenzione del gruppo è pertanto di proseguire questa collaborazione, nei tempi e nei modi in cui i volontari sul posto riterranno più opportuni.

Eliana, Luca, Lucia e Sergio.

*I responsabili di Aksyon Gasmy durante l'incontro con Mons. Colimond, Vescovo di Haiti.*





## Perù: Missione di Huacho

La città di Huacho, situata a 150 chilometri a nord di Lima, lungo la costa del Pacifico, è un importante centro urbano di 55.000 abitanti, capoluogo della Provincia di Huaura. Fondata nel Seicento, la città è attualmente uno dei più importanti crocevia lungo la strada statale Panamericana Nord, vivace porto peschereccio, luogo di sosta dei bus provenienti da Lima, e dotata di importanti infrastrutture commerciali. Sede di una Università, del Vescovato e di una struttura penitenziaria, negli ultimi anni, come molte aree urbane della zona, si è estesa in modo del tutto disordinato, vedendo aumentare la percentuale della popolazione residente in aree marginali e prive di adeguati servizi. E' rinomata anche come località turistica,

parrocchia, anche se non mancano feste e riti popolari. Oltre l'80% della popolazione locale si professa cattolica, è inevitabile dunque che proprio le strutture dell'organizzazione ecclesiastica rappresentino una componente essenziale della vita cittadina (la diocesi di Huacho copre un'area molto più vasta della provincia di Huaura).

### Progetti sostenuti dal G.M.C.C.

Il gruppo di Cassago ha operato a Huacho nella parrocchia di Padre Ambrogio, aiutato da Massimo Merli, missionario laico Fidei Donum che coaudiva l'attività pastorale. Descriviamo i progetti a cui ha partecipato il gruppo GMCC:

ANNO	PROGETTO
2006	Creazione biblioteca parrocchiale
2007	Ristrutturazione asilo parrocchiale
2008	Ristrutturazione della sede del progetto artigianale Tejesol
2008	Biblioteca Centro Giovanile Manzanares

in grado di attrarre soprattutto persone provenienti da Lima, per le spiagge, il Museo Archeologico, l'Archivio Storico Provinciale e la vicina laguna.

A Huacho la popolazione vive principalmente delle attività legate al porto, alla produzione agricola ma anche e soprattutto al commercio. La parte più dinamica della società cittadina è rappresentata dalle donne, a cui spesso spetta l'onere di mantenere l'intera famiglia a causa dell'assenteismo dei padri. Nonostante la realtà economica sia particolarmente fragile, il paese mantiene intatta tutta la sua dignità; le attività sociali si svolgono essenzialmente intorno alla

### BIBLIOTECA CARLO M. MARTINI

Nel 2006 e nel 2007 il Gruppo è intervenuto per creare una biblioteca nel centro giovanile Manzanares, un centro giovanile per dare alla comunità un luogo di ritrovo e doposcuola. Il quartiere si trova alla periferia estrema della parrocchia, luogo malsano e insicuro, dove i ragazzi non hanno strutture adatte alla loro formazione.

Questo centro viene visto come un punto di riferimento per la formazione e l'educazione dei ragazzi del quartiere. Anche i genitori potranno frequentare e partecipare alle attività del centro per rendersi conto della funzionalità della struttura e del benessere che i loro figli

*Inaugurazione della biblioteca per la parrocchia nell'anno 2006*



libri e abbonamenti alle riviste specializzate per mantenere sempre attuale lo stato della ricerca. Inoltre si rende necessario l'acquisto di un nuovo computer più moderno per soddisfare le necessità dei ragazzi, in particolare per le ricerche su internet. La biblioteca è diventata un luogo di riferimento e di incontro che permette una migliore aggregazione e favorisce lo scambio di conoscenze fra i ragazzi."

possono ottenere da questa iniziativa. Ecco cosa hanno scritto Sergio e Lucia in seguito alla loro visita alla biblioteca nel 2008: "Dopo due anni dalla sua inaugurazione abbiamo verificato, con vero piacere e soddisfazione, che la biblioteca parrocchiale viene utilizzata con assiduità da parte dei ragazzi del quartiere che frequentano le scuole medie e superiori. I ragazzi si recano in biblioteca ogni pomeriggio per svolgere i compiti nel doposcuola con l'assistenza di William, Carlos e di qualche studente universitario che sono i più diretti collaboratori di padre Ambrogio nel programma giovanile. In questi ultimi due anni sono stati acquistati altri libri, con un ulteriore incremento dei volumi pari al 25% del totale che adesso conta più di 1200 libri. Sono in funzione due computer piuttosto vecchi, ma che al momento svolgono ancora un buon servizio. Abbiamo fatto una revisione del sistema informatico della biblioteca inserendo nuovi testi e aggiornando la situazione attuale. Abbiamo acquistato un nuovo scaffale per ampliare lo spazio e rendere più funzionale la ricerca. Occorre continuare nell'acquisto di

### **ASILO PARROCCHIALE**

Nel 2007 è stato inviato un contributo Una Tantum per la ristrutturazione dell'asilo parrocchiale e il rifacimento del pavimento dello stesso.

Di seguito un altro resoconto di Sergio e Lucia (sempre 2008): "La scuola materna si presenta molto ordinata ed accogliente. Infatti la tettoia e la nuova pavimentazione dell'ingresso rendono l'ambiente meglio utilizzabile. Le aule sono luminose e colorate, pronte a ricevere più di 160 bambini. Tutti i bambini usufruiscono della sostanziosa merenda che per molti di loro rappresenta l'unico pasto quotidiano. Alle famiglie viene richiesta una contribuzione simbolica che però alcuni genitori non riescono a pagare a causa della grave indigenza in cui versano. Per non gravare sui costi della parrocchia alcune mamme aiutano la cuoca a preparare e a distribuire il cibo ai bambini. Tuttavia per l'amministrazione parrocchiale la spesa è troppo elevata, per cui si ricorre alla contribuzione e agli aiuti esterni che di volta in volta si riescono a trovare."

Alcuni bambini della Scuola Materna durante la merenda.



piante con steli di maggiore dimensione che permettono la lavorazione di altri prodotti più consistenti come mobili di arredamento e attrezzature per la casa.

L'associazione Tejesol, il cui nome significa "tessiamo un'economia solidale" si è impegnata in un piano di investimenti che partendo dall'acquisto di una sede propria nel centro di Huacho,

**PROGETTO ARTIGIANALE TEJESOL**

L'associazione artigianale delle donne di Huacho opera ormai da tempo nel circuito del commercio equo solidale. Si occupa della produzione di oggetti in giunco che è una fibra vegetale della zona lacustre. L'associazione impiega un centinaio di persone e si è proposta, fin dall'inizio, di creare un piano di emancipazione della donna e di sviluppo economico locale. Oltre al giunco si prevede di utilizzare la inea e la totora che sono

si propone di incrementare non solo la propria capacità di produzione e di vendita, ma di coinvolgere le strutture pubbliche e private in un ambizioso programma sociale ed economico che possa portare un decisivo beneficio alla comunità della zona.

Il gruppo GMCC ha inviato un contributo economico per la ristrutturazione della sede dell'associazione nel 2008.

Eliana, Luca, Lucia e Sergio.



Lucia e Sergio, membri del G.M.C.C., con i ragazzi del Centro Giovanile di Manzanares.

G.M.C.C. 1986-2011

il Girotondo 25°



## ***Brasile – Il centro sociale di Makapa***

### **Cenni storici e socio-culturali**

Makapa è la capitale dello stato di Amapá, in Brasile, sull'Amazon River. La popolazione era di circa 370.000 abitanti nel 2009, le miniere sono il centro dell'economia. Si esportano ferro stagno, oro, manganese, ma anche legname, petrolio, pelli di animali e pesci. La produzione include prodotti in gomma e alimentari. Fondata da militari nel 1688, Makapa crebbe molto lentamente, fino a quando divenne la capitale di Amapá, che fu creata come territorio federale nel 1943. Il nome deriva da bacaba, che è il frutto della palma locale.

Nel 1544 arrivarono gli spagnoli, nel 1738 un distaccamento militare Portoghese si stabilì in quel luogo e nel 4 Febbraio 1758 Sebastião Veiga Cabral, figlio del governatore militare, fondò la città di São José de Macapá. Il paese è esattamente sull'equatore, si trova a 345 km da Belém, ma è accessibile solo via

mare o aereo. Il clima è equatoriale, senza la stagione secca (tutti i mesi hanno una media di precipitazioni di almeno 60 mm, tipica delle latitudini dominate dalla Zona di Convergenza Intertropicale).

La vegetazione nella regione è rappresentata dalla foresta pluviale tropicale, con un suolo povero di sostanze nutrienti a causa delle abbondanti piogge.

La lingua ufficiale, nonché la primaria insegnata nelle scuole, è il Portoghese, ma Inglese e Francese sono parte del curriculum ufficiale di scuola.

### **Progetti sostenuti dal G.M.C.C.**

Nel corso degli anni il Gruppo Missionario Caritas Cassago ha contribuito alla costruzione di un centro sociale a Makapa.

Eliana, Luca, Lucia e Sergio.

## ***Camerun***

### ***Ospedale di Ajamboutu e Missione di Djalingo***

E' l'anno 2003 quando il Gruppo Missionario Caritas Cassago entra in contatto con la Fondazione CUMSE Onlus, tramite un medico di Cinisello Balsamo, e il COE di Barzio. Entrambe le associazioni collaborano e operano in Africa e precisamente in Camerun. Il GMCC viene a conoscenza del loro operato e decide così di contribuire al finanziamento per l'allestimento di una sala operatoria presso il reparto di maternità dell'ospedale di Ajamboutu, nel Nord del paese. Nell'agosto dello stesso anno, un gruppo di volontari del Gruppo Missionario, parte per il campo di lavoro estivo, dove avranno luogo i lavori di

ampliamento del reparto di maternità. L'esperienza e la permanenza in Camerun è davvero molto positiva, oltre a portare a termine la realizzazione della sala operatoria, il GMCC ha la possibilità di conoscere nuove realtà missionarie. Nel corso degli anni, così, si instaurano nuove collaborazioni, progetti e finanziamenti, tra cui la costruzione di un centro formativo professionale presso la missione di Djalingo, dove opera ancora oggi, Don Mario Morstabilini, prete missionario Fidei Donum della Diocesi di Milano, ma nativo di Cassago Brianza.

Solania

## **Congo - Il Progetto Neisu**

La collaborazione con Padre Antonello ha inizio diversi anni fa, grazie agli incontri mensili di formazione dei volontari del Gruppo Missionario, che avvenivano regolarmente presso la nostra sede a Cassago. All'inizio degli anni '80, Padre Antonello viene mandato in terra di missione e precisamente a Neisu nella Repubblica Democratica del Congo. Zona di estrema povertà, priva di centri sanitari, dove il tasso di analfabetismo raggiunge l'80% della popolazione, causato anche dall'impossibilità delle famiglie, già povere, di dover provvedere oltre al pagamento della scuola per i propri figli, il lavoro degli insegnanti, in quanto, sottopagati dallo Stato e per la maggior parte dei casi, addirittura non pagati; e, dove la gente vive lavorando nei campi. Purtroppo, però tutti i prodotti raccolti, non vengono venduti in quanto i villaggi distano troppi km dalla città, le strade sono impraticabili se non inesistenti e quindi è impossibile creare una sorta di commercio e di sviluppo. Qui ha inizio il "Progetto di Neisu" che ha tre obiettivi fondamentali:

- fare di 110 villaggi una sola parrocchia, creando la missione di Neisu;
- far fronte all'importante problema

della scolarizzazione dei bambini;  
- provvedere alla realizzazione di centri sanitari e dispensari.

Il GMCC d'accordo con Padre Antonello, decide di sostenere così alcune Adozioni a Distanza e precisamente di un'intera classe; grazie a queste, le famiglie possono così pagare la scuola per i loro figli e contribuire alla fornitura di libri, cancelleria e materiale didattico per gli insegnanti. Successivamente, sulla base del progetto "l'educazione dei bambini", ne prende forma, col passare degli anni, un altro: "il progetto globale" che tocca vari aspetti della vita locale, quali, la costruzione di strade e ponti per l'accesso dei camion tra i vari villaggi per l'acquisto dei prodotti locali: riso, olio, fagioli da rivendere poi in città. La realizzazione di un ospedale che oggi conta all'incirca 150 posti, più alcuni dispensari sparsi tra i vari villaggi. La sponsorizzazione di alcuni studenti, i più volenterosi e meritevoli, a continuare gli studi secondari e universitari. Dodici di questi, attualmente frequentano la facoltà di Geografia e Scienze dell'ambiente e Diritto Terriero e rappresentano per la missione di Neisu il futuro e gli uomini, le donne, i genitori e le famiglie del domani.

## **Eritrea - Scuola famiglia di Halib Mentel**

La Collaborazione tra il GMCC e l'Eritrea ebbe inizio nel 1993 con la raccolta e l'invio di un container contenente viveri e merce varie, presso la sede delle suore Comboniane di Asmara. Da quell'anno si sviluppò un intenso programma di aiuti con l'Eritrea attraverso la creazione di progetti di adozione a distanza con il Ministero dei Servizi Sociali, con Padre Andrea Gazo e con le suore Comboniane di Halib Mentel per l'aiuto dei bambini orfani di guerra. Nell'anno 2001 grazie al finanziamento

di alcuni benefattori, prende vita il progetto "casa-famiglia" per i bambini orfani; gestito dal dipartimento dei servizi sociali del Ministero. Tale progetto è nato, appunto, dopo il viaggio di alcuni volontari del GMCC avvenuto nel febbraio dello stesso anno; dove, ospiti ad Asmara presso le suore missionarie Comboniane, hanno potuto visitare diversi luoghi e constatare le misere condizioni di vita del popolo eritreo, stremato da anni di guerra con la confinante Etiopia. Tale guerra ha causato

migliaia di vittime e resi orfani una moltitudine di bambini, aggravando così le loro già precarie condizioni di vita; non solo, ha reso impossibile ed interrotto le relazioni tra il gruppo stesso e le suore Comboniane di Asmara, instaurate negli anni precedenti. La missione di Halib Mentel è una vasta area che comprende circa 4000 abitanti, facente parte della diocesi di Keren; abitata da Bileni, una popolazione molto antica, con lingue e tradizioni proprie, e prevalentemente legata alla religione cattolica. Qui operano e gestiscono la missione 5 Suore Comboniane, che, tra gli altri, portano avanti un programma pastorale, danno assistenza agli abitanti della zona, formata per la maggior parte da donne e bambini, in quanto i mariti e i figli maggiori sono stati tutti chiamati alle armi. Gestiscono una clinica e provvedono all'insegnamento della lavorazione e filatura del cotone alle donne, per la produzione e la vendita di vestiti, tovaglie ecc. Una scuola professionale che permette alle donne di imparare un mestiere che possa migliorare il loro livello e condizioni di vita e renderle, così, in grado di provvedere al mantenimento della famiglia stessa. Obiettivo principale della scuola

materna o casa famiglia, oltre a quello di fornire una sussistenza minima, garantendo un pasto giornaliero, è quello di supplire alla carenza se non, alla totale mancanza della famiglia per questi orfanelli. Successivamente, nel 2005 prende forma un altro progetto del GMCC, ossia, la realizzazione del Centro Polifunzionale all'interno dell'area della scuola materna, per bambine e ragazze, dove potranno usufruirne per varie attività. Questo progetto viene gestito dalla suora Comboniana Anna Maria Soriole con la quale si cerca di mantenere un rapporto non sempre continuativo a causa delle crescenti difficoltà di comunicazione con l'Eritrea. Attualmente, il GMCC, dopo la visita del Vescovo eritreo Monsignor Thomas Osman, avvenuta pochi mesi fa, e la sua molto gradita testimonianza, ha deciso di contribuire alla realizzazione di una grande vasca di raccolta delle acque piovane presso la scuola di Arti e Mestieri della missione di Barentù. La zona di Barentù è caratterizzata da un clima arido e dalla mancanza di acqua che causano, in mancanza di piogge, dei periodi prolungati di siccità. Per cui diventa essenziale fruire di riserve di acqua quando la stagione lo consente.

### ***TCiad - Borse di studio per Roi ed Yves***

La collaborazione con alcune Suore missionarie, native di Cassago, presenti però in TCiad risale al 1992; dove il GMCC ha sostenuto tra gli altri, il progetto "zappa per l'agricoltura" e negli ultimi anni ha, invece, intrapreso un nuovo percorso: una borsa di studio a sostegno di un giovane studente, Roi Allaguem. E' grazie a Suor Giovanna Francesca Giussani che ci viene segnalato questo ragazzo meritevole, volenteroso e ansioso di continuare gli studi e vedere realizzato il suo grande sogno: diventare infermiere di stato.

Rientrato a fine 2009 ad N'Djamena, al termine del percorso di studio, è con grande riconoscenza e felicità che il neo infermiere ROI ci ringrazia e ci mostra con immensa soddisfazione gli ottimi risultati ottenuti. Anche per tutti noi, è un'immensa gratificazione vedere che gli sforzi, i lunghi anni di studi e di sacrifici sono stati ben ricompensati; tanto che il GMCC decide, nello stesso anno, di iniziare a sostenere un secondo studente, Yves Allanaissan che terminerà la scuola a fine 2011.





**HAPPY  
25<sup>th</sup>  
ANNIVERSARY**



**In occasione della ricorrenza del 25° anno di attività del Gruppo Missionario Caritas Cassago nel mese di settembre verrà organizzato un incontro presso la nostra sede di Cassago aperto a tutti gli Sponsor che ci aiutano e sostengono nel nostro operato.**

**Verrà inviata una lettera con indicate le modalità di svolgimento dell'incontro.**

**Il Presidente**

**G.M.C.C. 1986-2011**

**il Girotondo 25°**

## Un quarto di secolo

Riconosco di non aver lavorato molto nel Gruppo Missionario Caritas Cassago tuttavia ero tra quelli che lo fondarono venticinque anni or sono, poi, notato che le mie attitudini erano rivolte verso altri lavori considerati simili, sono rimasto un fedele simpatizzante. La mia, quindi non è stata e non è una latitanza ma una nascosta, discreta e continua collaborazione. Credo di conoscere bene, anche se in modo indiretto, la storia del nostro Gruppo. Ho visto passare tante persone che hanno lavorato con ardore dedicando del tempo e spesso del denaro affinché il Gruppo avesse la sua efficacia che è quella di aiutare il più possibile i bisognosi. Da parte mia ringrazio queste persone per il buon esempio che hanno divulgato a partire dal Presidente al più piccolo collaboratore; non a caso il GMCC è ben conosciuto anche oltre la Brianza. Orgogliosamente, nell'ambito della poesia, quando faccio dono a qualcuno delle mie due raccolte "Proposta e Missione" pubblicate dal GMCC, sovente scopro che le persone già le posseggono avendole ricevute in dono anni fa

in seguito all'acquisto di un mattone da trenta mila lire per finanziare delle costruzioni in terra d'Africa. Questo mio apporto di sensibilizzazione ha avuto un riscontro positivo nella storia del nostro Gruppo ed io ne sarei ben lieto, nel caso lo si ritenesse opportuno, di ripetere l'esperienza. Magari in occasione di qualche appuntamento importante, in futuro, darei volentieri in beneficenza i miei scritti così come fatto con altre associazioni. Dico questo perché la mia penna scivola da sola sull'argomento ma non voglio distogliere l'attenzione dal fatto che da un quarto di secolo tanta gente si dà da fare per accogliere delle gocce utili, tanto da poter salvare qualche vita. E' un dovere proporre ciò che ci è più congeniale. Auguro quindi al GMCC la serenità e la forza necessarie a continuare la sua opera. La volontà non manca considerando il continuo rinnovo di ragazzi giovani.

Dal profondo del cuore,

Orazio Caliandro

## ***Un cammino iniziato 25 anni fa ... ... e che continua!***

Cari amici,

la missione è un'avventura straordinaria. Andare incontro al Signore percorrendo le strade degli uomini, scoprirlo fratello in ogni fratello. Con cuore riconoscente desidero condividere con voi ciò che di bello e di buono è stato fatto in questi 25 anni. In questo giornalino, pagina dopo pagina, abbiamo presentato tutti i passi fatti. Il vostro impegno concreto, continuativo e generoso si è concretizzato nella realizzazione di tutte quelle iniziative e progetti che troverete elencati e che hanno favorito tantissime donne, uomini e bambini.

Tutto questo non ha avuto lo scopo di esaltarci, non siamo eroi, non siamo superuomini ma persone semplici che vogliono condividere la passione per il terzo mondo e per i missionari.

Mi auguro di aver portato un po' di gioia nei vostri cuori nel constatare quanto sia stato utile e indispensabile il vostro aiuto ed il vostro supporto.

Rinnovo il mio grazie per quanto avete fatto; faccio appello ancora alla vostra generosità; non venga a mancare un sostegno concreto a coloro che in qualsiasi parte del mondo si vedono minacciato il presente ed il futuro.

Un caloroso ringraziamento va anche a tutti coloro che con tenacia e molta buona volontà hanno preparato questo numero speciale del Girotondo per condividere con tutti voi le iniziative fatte in questi 25 anni.

A tutti un affettuoso saluto,

Il Presidente  
Lina Milani

**G.M.C.C. 1986-2011**

**il Girotondo 25°**





# il Girotondo

## Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele, 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

**Direttore Responsabile:**  
Milani Lina

**C/C Bancario:** n. 27035/O

Banca Popolare di Lecco

Sportello di Cassago B.za

Divisione Deutsche Bank

ABI 3104 - CAB 51130 - CIN: J

IBAN: IT 90 J 03104 51130 000000027035

**Autorizzazione**  
Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

**Direzione e Amministrazione**  
Via V. Emanuele 3  
23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

**C/C postale:** n. 15124225

**Cod. Fisc. e P.IVA:** n. 01741270134

***www.gmcc.brianzaest.it***

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Lina Milani, Francesca Villa,  
Augusta Gritti e Filippo Panzeri,  
Eliana e Luca Casiraghi, Lucia e Sergio Pea,  
Martina Rizzi, Matteo Fumagalli, Simone Brenna,  
Edoardo Tacchini Redaelli, Alberto Castelli,  
Diana Mac William, Orazio Caliandro,  
Luisa Pennati, Melina Chiappa,  
Giulia Sala, Agostino Silvestri,  
Solania Riva, Marco Riva,  
Alessandro Zappa.

